PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni e posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 30 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11703

I LAVORI PARLAMENTARI IN AUSTRIA.

Gli agrari czechi persistono nell'ostruzione

I capigruppo a conferenza

L'esercizio provvisorio e la Facoltà giuridica italiana

VIENNA 29 (N). A mezzogiorno si è tenuta una conferenza dei capigruppo sotto la presidenza del dott. Sylvester. Questi fece appello ai partiti ostruzionisti invitandoli a smettere l'ostruzione e a permettere il disbrigo dell'esercizio provvisorio nell'interesse del parlamentarismo.

Stanek, a nome degli agrari czechi, disse: Noi siamo certamente per il parlamentarismo. Domandiamo però che il parlamentarismo e la costituzionalità sieno ristabilite e rispettate anche nelle Diete provinciali. In conseguenza del contegno del Governo noi non possiamo mutare la nostra attitudine.

Il presidente dei ministri conte Stürghk disse che il Governo ha mostrato sempre la massima condiscendenza verso tutti i partiti, offrendo loro la possibilità di vincere le eventuali difficoltà. Ora non è più possibile differire ulteriormente la sessione delegatizia. Accennò alla conclusione delle trattative per la riforma elettorale dietale di Galizia e aggiunse che si fanno seri tentativi per ristabilire le condizioni normali anche in Boemia affinchè anche la Dieta boema possa riprendere presto la sua attività. Il Governo continuerà in questo senso i suoi sforzi.

Seitz, socialista, dice che l'ostruzione non è un'arma efficace per la lotta contro il Governo. Delle conseguenze dell'ostruzione si risente non tanto il Governo quanto la Camera e tutti i partiti. Esorta gli ostruzionisti a smettere la loro tattica attuale.

Choc, czeco radicale, dice che si dovrebbe lasciar ai rappresentanti degli czechi stessi la cura di scegliere la tattica che ritengono meglio rispondente agli interessi del popolo czeco. I deputati czechi non accettano ordini dai tedeschi.

Parlano parecchi altri deputati dei capigruppo, poi il socialista czeco Nemec protesta contro l'affermazione di Choc che tutta l'opposizione czeca prenda parte all'ostruzione. Il partito dell'oratore è il massimo partito czeco. Questo però non vuole saperne dell'ostruzione.

Hruban, czeco clericale, esorta il Governo e i partiti della Camera a continuare i tentativi di rendere possibile all'opposizione la rinuncia all'ostruzionismo.

Si è poi discussa l'idea di tener eventualmente delle sedute anche sabato e lunedì e di discutere in esse i progetti di legge relativi alla riforma dell'imposta casatico classi e pigioni.

Taluno propose di discutere anche il progetto di legge relativo alla tassa sul totalizzatore.

Dott. Pitacco, udendo ciò, chiede la parola e dice di dover esprimere la sua più viva meraviglia apprendendo simili intendimenti dei capigruppo. Egli trova incomprensibile come questi abbiano così presto dimenticato la dichiarazione formale precisa e recisa data ai deputati italiani anche in iscritto, cioè che subito dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio dovrà essere discusso come primo argomento il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana. Insiste affinchè questo progetto sia messo all'ordine del giorno assieme alle altre leggi, dandogli anzi la precedenza su queste, tanto più che la questione potrebbe essere definita in meno di mezz'ora, essendo i deputati italiani disposti a rinunciare alla parola nella discussione del progetto di legge. I rappresentanti dei diversi partiti ammisero bensì l'esistenza della promessa; essi però non si sono pronunziati se la questione della Facoltà italiana sarà o non sarà messa all'ordine del giorno.

Sylvester, riepilogando la discussione, esprime la speranza che si potrà ancora render possibile il disbrigo in via parlamentare dell'esercizio provvisorio. Domani in ogni caso si terrà l'ultima seduta della Camera, perchè egli, in seguito alle esperienze fatte in passato, non può differire una votazione così importante come quella sull'esercizio provvisorio al sabato, giornata in cui di solito molti deputati sono assenti.

La conferenza dei capigruppo si è quindi sciolta senza aver preso alcuna deliberazione concreta.

Per la Facoltà giuridica

e per i servizi di navigazione con l'Argentina

L'on. Pitacco dal conte Stürgkh

VIENNA 29 (N). I deputati dott. Pitacco e Friedmann si sono recati oggi dal presidente dei ministri conte Stürgkh per pregarlo di adoperarsi affinchè la questione della regolazione del servizio di navigazione per l'Argentina sia sbrigata almeno nella commissione al bilancio, in una seduta da tenersi domani. I due deputati accennarono alle trattative del «pool» in conseguenza delle quali è di particolare importanza che la questione suaccennata venga regolata. Il conte Stürgkh ha espresso la speranza che forse sarà possibile sbrigare la questione ancora domani nella commissione.

In quest'incontro l'on. Pitacco ha osservato al presidente dei ministri di aver appreso che qualora l'esercizio provvisorio venisse approvato entr'oggi, era intenzione dei partiti di discutere domani la legge relativa alla riforma dell'imposta casatico classi e quella riguardante l'imposta casatico pigioni.

Di fronte alle dichiarazioni precise date dai capi-gruppo tempo addietro, secondo le quali dopo l'esercizio provvisorio avrebbe dovuto essere trattato il disegno di legge relativo alla Facoltà italiana, l'on. Pitacco disse di dover esprimere la sua meraviglia vedendo come non si pensi ancora a definire finalmente anche questa pendenza e pregò il presidente dei ministri di influire sui partiti affinchè qualora dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio dovesse essere tenuta ancora qualche altra seduta, venga messo all'ordine del giorno anche il progetto di legge riguardante la Facoltà giuridica italiana. Il presidente dei ministri conte Stürgkh osservò che la trattazione del progetto relativo alla Facoltà italiana richiederebbe parecchio tempo perchè tutti i partiti vorrebbero risolvere le loro proprie questioni universitarie e che comunque l'impegno preso dai capi-gruppo è da interpretarsi non alla lettera, ma nel senso che alla prima convocazione del Parlamento, dopo la sessone dietale, si dovrebbe trattare la questione della Facoltà giuridica italiana.

L'on. Pitacco osservò che il momento attuale sarebbe quanto mai favorevole anche perchè il progetto di legge relativo all'imposta casatico classi è molto desiderato dai maggiori partiti e anche dagli sloveni, perciò esso potrebbe servire come mezzo di pressione per vincere una eventuale ostruzione.

La conversazione non ebbe però altro seguito.

Camera austriaca

VIENNA 29 (N). Al principio dell'odierna seduta della Camera dei deputati parlano anzitutto gli agrari czechi e gli czechi radicali sul trattamento formale delle discussioni. E' impedito quindi il passaggio all'ordine del giorno.

Prossima seduta domattina.

Trovasi fra gli atti un'interpellanza del deputato Gostincar, che si riferisce alla mancata consegna di spedizioni postali con indirizzi sloveni in Carinzia.

La riforma

della procedura penale militare

GRAZ 29 (N). La «Tagespost» ha da fonte speciale: Malgrado le ripetute risposte tranquillanti da parte dei rappresentanti dell'amministrazione militare al Parlamento ed alle Delegazioni è da attendersi con sicurezza che il nuovo regolamento di procedura penale militare non entrerà in vigore per il termine estremo stabilito nella legge, cioè il 9 luglio 1914. I motivi del ritardo di questa tanto desiderata riforma sono molteplici. I Governi dei due Stati della monarchia in consonanza col ministero della guerra sono dell'opinione che la sistemazione del regolamento di procedura penale militare non rientri solo nella competenza del comando e dell'organizzazione interna dell'esercito e quindi nella sola competenza del sovrano, ma anche dei Parlamenti. Siccome il sovrano non si è opposto a questa opinione, è risultata la necessità di elaborare per la sistemazione della procedura penale militare cinque progetti di legge e cioè uno austriaco, uno ungherese, e uno bosno-erzegovese per l'esercito comune, un progetto di legge austriaco per la milizia austriaca ed uno ungherese per gli honved. Ambedue i progetti di legge austriaci ed ungheresi sono stati sbrigati dai relativi Parlamenti e sono stati sanzionati il 5 luglio 1912 e pubblicati l'8 luglio 1912. Queste leggi secondo il par. 487 devono entrare in vigore al più tardi il 9 luglio 1914. Per l'esecuzione di queste leggi che mutano radicalmente il regolamento di procedura penale militare sono necessarie, come per la riforma del codice penale generale, una serie di disposizioni esecutive, un vasto aumento del personale giudiziario militare nei posti superiori, inoltre provvedimenti per il collocamento dei nuovi tribunali e nuove carceri militari. Fatta eccezione per un esiguo aumento del personale giudiziario militare, resosi necessario già per il notevole aumento dell'effettivo di presenza, non sono pervenute alla pubblicità comunicazioni di sorta circa provvedimenti da parte dell'amministrazione militare che permettano di supporre che il nuovo codice penale militare venga attuato in circa cinque mesi. Se l'entrata in vigore del regolamento di procedura militare penale fosse da attendersi al più tardi per il 9 luglio 1914 allora dovrebbero essere già presi i provvedimenti necessari, le disposizioni per l'esecuzione dovrebbero essere già pubblicate. Per di più non si può pretendere dal personale giudiziario militare che esso si appropri all'ultimo momento queste amplissime disposizioni e sulla base di un breve termine di preparazione applichi il nuovo codice.

I motivi di questo ritardo delle pubblicazione delle disposizioni esecutive sono da ricercarsi principalmente nella circostanza che finora la legge bosno-erzegovese circa il nuovo codice penale militare non è stata ancora sbrigata. L'introduzione del nuovo regolamento di procedura penale militare in Austria ed in Ungheria mantenendo in pari tempo nella Bosnia-Erzegovina il vecchio regolamento sembra del tutto esclusa, giacchè per l'esercito comune non può valere un codice diverso. La votazione della legge in Bosnia-Erzegovina non potè seguire per difficoltà risultate nella sistemazione della lingua giudiziaria in quelle provincie. Per ben dieci anni la riforma fu inceppata in Austria e in Ungheria dalla sistemazione della lingua giudiziaria, da un anno e mezzo essa è arenata per lo stesso motivo nella Bosnia-Erzegovina. Si tratta di stabilire un accordo tra il Governo comune ed i Governi nell'Austria-Ungheria circa un unico paragrafo su tutti i paragrafi della legge. Le trattative in proposito sono sospese già da mesi e non vi è nessuna prospettiva che in tempo vicino si addivenga ad un'intesa. Per questo motivo l'amministrazione dell'esercito, cui sta particolarmente a cuore il nuovo regolamento di procedura penale militare, il quale ha servito del resto come oggetto di compenso per l'ultima riforma della legge militare, ha rivolto ai due Governi la domanda di accordare un rinvio di almeno due anni del termine per l'introduzione del nuovo regolamento in Austria ed in Ungheria e di presentare i relativi disegni di legge ai Parlamenti. Spetterà ora ai Parlamenti di prendere posizione di fronte a questo tentativo del rinvio di questa tanto desiderata riforma in vista della presentazione di una legge militare.

Attacchi cristiano-sociali

contro la Camera dei Signori

VIENNA 29 (N). In un comizio il principe Luigi Liechtenstein tentò di giustificare il contegno dei cristiano-sociali viennesi nella questione dell'imposta sulla rendita personale. E' piccante quella parte del discorso che il principe ha dedicato alla Camera dei Signori. Egli disse: La responsabilità ricade tutta solo sulla Camera dei Signori. La Sinistra di quella Camera naturalmente ci è ostile: quei vecchi servitori dello Stato superstiti dell'èra liberale contemplano con rammarico il passato della loro fiorente gioventù (ilarità vivissima). Per essi l'avvenire è come un libro chiuso da sette suggelli. A Graz alti ufficiali in pensione, fra questi un generale, votano pel vice-borgomastro socialista; a Vienna S. E. Unger votava regolarmente pei socialisti. In Austria i più alti funzionari dello Stato hanno istinti antistatali e li manifestano senza alcun riguardo. Anche il Centro della Camera dei Signori nella sua maggioranza è estraneo alle nostre idee. Invece ci ha sorpresi dolorosamente il brusco repulsivo contegno della Destra, cioè del gruppo più influente. La maggioranza prevalente della Destra è formata di senatori pari di grado alla mia famiglia e miei congiunti, consenzienti con noi cristiano-sociali circa i principi fondamentali della politica. Tanto più fu strano che la direzione della Destra si sia conformata nella questione dell'imposta personale ai piani della Sinistra, procacciando ai socialisti vantaggi decisivi e duraturi.

Convocazione di Diete provinciali

VIENNA 29 (B). Nella «Wiener Zeitung» di domani sarà pubblicata la patente imperiale, con la quale sono convocate per il 3 febbraio le Diete dell'Austria superiore, di Slesia, Carinzia, Moravia, Tirolo e Gorizia-Gradisca, per il 4 febbraio la Dieta dell'Austria inferiore e per il 5 febbraio la Dieta della Carniola. La sessione delle Diete del Vorarlberg, di Salisburgo, Trieste e della Bucovina non è prevista per il prossimo tempo, giacchè gli affari più importanti di queste corporazioni sono stati sbrigati già nell'ultima sessione d'autunno.

La Dieta galiziana è, come noto, già in attività ed in procinto di risolvere un ricco programma di lavori, primo fra tutti, la riforma elettorale.

L'epoca della convocazione della Dieta stiriana non è ancora fissata e dipenderà dall'esito delle trattative che si stanno facendo coll'intervento del luogotenente per stabilire un concorde programma di lavoro, e che fanno bene sperare d'un successo.

La convocazione della Dieta di Dalmazia dipende anzitutto dall'esito delle trattative dei partiti intorno ad una riforma elettorale che, deliberata di comune accordo, possa assicurare l'attività della Dieta.

Camera ungherese

BUDAPEST 29 (B). Si tratta alla Camera dei deputati il progetto di legge concernente l'acquisto di parecchie miniere di ferro per assicurare la copertura del bisogno di minerale ferrigno delle ferriere statali.

Il progetto viene approvato in generale e nei dettagli, quindi la seduta è tolta.

Prossima domani.

Un altro processo per propaganda russofila

LEOPOLI 29 (N). Lo scrittore russo-polacco Bentasiuk, il padre Sandowicz, il padre Hudyno, nonchè lo studente Koldra saranno processati per alto tradimento. Oggi fu rimesso loro dalla Procura di Stato l'atto d'accusa lungo 90 pagine a stampa. Si tratta di un processo simile a quello di Marmaros Sziget. Al dibattimento principale sono citati 96 testimoni ed esso durerà tre settimane. I tre primi accusati si trovano in carcere preventivo da 22 mesi.

Nel primo anno

dell'Istituto nazionale di assicurazioni

ROMA 29 (N). Gli agenti generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in occasione della chiusura del primo anno di esercizio dell'Istituto, hanno deliberato di manifestare al Governo i loro sentimenti di gratitudine per la creazione del grande organismo di previdenza sociale. A questo scopo, in rappresentanza di tutti gli agenti generali del Regno, una commissione fu ricevuta dal presidente del Consiglio, cui presentò un trittico su una pergamena finemente miniata e portante la firma degli agenti generali. L'on. Giolitti, che gradì il dono, si interessò vivamente al progresso dell'Istituto nelle varie provincie e si compiacque dei risultati raggiunti. La commissione fu quindi ricevuta dal ministro di agricoltura, industria e commercio, cui presentò un'artistica medaglia d'oro. L'on. Nitti, ringraziando gli agenti, si trattenne con loro sull'Istituto. Altre medaglie furono offerte al direttore generale del Credito e della Previdenza, al Consiglio di amministrazione e alla direzione generale dell'Istituto.

Il congresso radicale italiano

Un'intervista con l'on. Fera

ROMA 29 (N). L'on. Fera, intervistato dal «Giornale d'Italia» a proposito dell'imminente congresso radicale, disse che egli ha ferma intenzione di parlare pochissimo al congresso. Egli interverrà alla discussione per semplici schiarimenti e per manifestare il pensiero che le forze radicali non vadano d'sperse nell'attuale difficile momento politico. Egli ha smentito la voce che egli proporrà al congresso una formula integralista di salvataggio. Io non vedo - disse l'intervistato - che ci sia qualche cosa da conciliare. I dissensi che si sono manifestati non toccano i punti dottrinali e le ragioni ideali del partito, ma versano soltanto sovra un particolare apprezzato della situazione politica e parlamentare. E per tanto io ritengo che sono in questi giorni esagerate e vane le preoccupazioni di scissioni e di risoluzioni catastrofiche. Non vi è dunque di dare una formula che risolva una duplice tendenza di dottrina e di tattica, ma il problema è più semplice e forse più scabroso, poichè si riduce ad apprezzare se e come il partito radicale debba muoversi per il raggiungimento di idealità che sono comuni. Il congresso deve avere una grande importanza teorica e pratica, insistendo e chiarendo le tradizionali premesse democratiche, laiche e nazionali. Può il congresso in questo momento ricreare la netta distinzione dei partiti che sono già in cammino per quanto all'inizio, in seguito alla pressione da noi esercitata vigorosamente da più tempo. L'on. Fera soggiunse in seguito che si può essere sicuri che uno dei risultati del congresso sarà quello di sconfessare la formula sacchiana.

Il nostro sforzo intransigente deve essere quello di garantire il partito liberale dai contatti clericali e salvarlo dalle conseguenti manomissioni. Io non credo tenuto il congresso ad un'ampia trattazione del problema ecclesiastico, ma d'altra parte ritengo utile chiarire che il partito radicale vuole una politica di difesa laica a base della complessità dei problemi legislativi emessi dal 1848 al 1870, e di cui oggi dovrebbe chiedere l'applicazione piena e rigorosa. Nessun anticlericalismo di maniera e nessuno spirito di persecuzione, anzi il più assoluto rispetto della coscienza religiosa e delle sue manifestazioni. Ma nessuna dedizione che possa diminuire il valore delle conquiste civili a guarentigie che furono la gloria di un liberalismo ormai fuori di moda e perfettamente dimenticato. Alla insistente domanda del giornalista se il congresso romperà o non romperà la presente situazione ministeriale, l'on. Fera disse: Permetta che io non le risponda e che lasci insoddisfatto il suo desiderio. Sarà quello che sarà, ma il partito radicale non ne avrà in ogni caso danno, ed attingerà dal dibattito il maggior vigore e il più largo prestigio.

La «Tribuna», occupandosi del prossimo congresso radicale, dice che domani, nell'adunanza plenaria della direzione del partito, sarà discussa la relazione morale e finanziaria presentata dal segretario politico del partito, e probabilmente sarà anche data lettura della relazione del gruppo parlamentare radicale. Come è noto, scrive la «Tribuna», le due tendenze delineatesi in seno al partito hanno avuto la loro espressione in due separate relazioni, quella dell'on. Lapegna e quella dell'on. Pietriboni; ma probabilmente queste due relazioni saranno fuse in una sola, seppure questa fusione non è già avvenuta. Solo dopo l'adunanza del gruppo parlamentare radicale, che si terrà domani alle 15, la relazione Lapegna-Pietriboni potrà dirsi approvata. Intanto continuano a giungere adesioni al congresso. Non è ancora possibile far previsioni. La tendenza di sinistra ha il suo centro nella sezione di Bologna. Aumenta di giorno in giorno la possibilità di una intesa fra le due opposte tendenze, anzi può dirsi, aggiunge la «Tribuna», che siasi già formata una corrente intermedia che ha propositi conciliativi. La «Tribuna» dice inoltre che nè gli on. Sacchi e Credaro, nè gli altri radicali che fanno parte del Governo, interverranno al congresso nel quale si discuterà della loro permanenza nel ministero.

Riforme giuridiche nel Regno

ROMA 29 (N). La «Tribuna» reca: Il ministro guardasigilli ha già approntato i disegni di legge, che egli presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Primo della serie è quello, già annunziato, che stabilisce in termini precisi la precedenza del matrimonio civile sul religioso, disegno di legge che il Consiglio delibererà in una delle più prossime sedute nella sua forma definitiva e sarà dal guardasigilli presentato alla Camera nelle prime sedute. Verranno poi i disegni di legge tanto attesi sulla diffamazione un disegno di legge sulla condizione giuridica patrimoniale della donna nella famiglia ed infine il riordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri ed architetti. L'on. Finocchiaro-Aprile ha preparato anche altri disegni, fra cui quello che stabilisce la responsabilità degli albergatori.

Le relazioni italo-spagnole

PARIGI 29 (N). L'«Echo de Paris» riceve da Madrid: Il consiglio dei ministri si è occupato in modo speciale delle relazioni fra l'Italia e la Spagna e dei lavori compiuti allo scopo di concordare un trattato commerciale fra le due Potenze. Si è trattato anche della delegazione di professori, studenti e industriali italiani, che si recheranno prossimamente in Spagna allo scopo di rendere più intime le relazioni italo-spagnole.

I diritti dell'Italia nel Dodecaneso

non possono essere lesi da trattative turco-greche

ROMA 29 (V). Occupandosi della notizia data dal «Jeune Turc» circa le trattative avviate fra la Turchia e la Grecia per il cambio delle isole superiori dell'Egeo con quelle del Dodecaneso, il «Giornale d'Italia» scrive:

Lasciamo al gabinetto del principe Said Halim di giudicare quanto convenga all'impero di abbandonare quel diritto che esso ha in base al trattato di Losanna sulle Sporadi meridionali da noi occupate. Sono queste cose che non ci riguardano. Una sola cosa ci riguarda, e su questa non possiamo transigere. Se la Turchia tenta di negoziare a suo vantaggio un oggetto da noi pignorato prima che le condizioni della restituzione del pegno sieno perfette, essa lede i nostri più vitali interessi, e l'Italia, diciamolo subito, non riconoscerà mai il patto greco-turco, di cui molto si è discorso, perchè esso ferirebbe la parte più essenziale delle nostre stipulazioni di Losanna. E' chiaro? Se la Turchia crede di lasciarci nel Dodecaneso a testa a testa con la Grecia, si sbaglia. Noi non riconosceremo mai questo trapasso di proprietà, finchè avremo i nostri diritti da far valere. Si dice che l'Inghilterra non si presterà ad appoggiare un simile giuoco, convinta com'è delle buone ragioni che ci obbligano a tenerci il pegno finchè certe condizioni non si sieno avverate. Noi non dubitiamo affatto che sia così, ed anche ieri avemmo a rilevare commentando la risposta di sir Edward Grey, che l'Inghilterra aderiva in sostanza al nostro punto di vista intorno alla restituzione del Dodecaneso. Ma dobbiamo pure aggiungere, come ieri aggiungevamo, che la lealtà della Potenza che guida il gruppo della Triplice Intesa non ha impedito e non impedisce che i tentativi di svalorizzazione del pegno, di cui vanno pieni i gazzettieri parigini, hanno trovato inopportuna ospitalità nella prosa del documento ufficiale inglese con evidente nostro danno. Dalla fredda obiettività, o se vogliamo, dalla lealtà all'atteggiamento più amichevole e più informato al pieno riconoscimento degli interessi di una Potenza che ha dato all'Inghilterra molte volte prova della sua amicizia, vi è ancora qualche passo che sir Edward Grey non ha creduto di compiere».

Venizelos dal principe Wied

Decorazioni germaniche ad ufficiali rumeni

BERLINO 29 (N). La visita fatta ieri dal presidente dei ministri greco Venizelos al principe di Wied è durata circa un'ora. Venizelos si felicitò col principe per la sua designazione a sovrano dell'Albania e lo assicurò che la Grecia è animata dal più sincero desiderio di contribuire al mantenimento dell'ordine e della calma nell'Epiro ed a stabilire buoni rapporti con l'Albania.

Il «Lokalanzeiger» pubblica una serie di distinzioni conferite ad ufficiali rumeni. Tra altri, il ministro della guerra, generale Herjeu, ed il generale di divisione e comandante del primo corpo d'esercito, Codeski, ottennero l'ordine della Corona di prima classe.

VENIZELOS A VIENNA

La Grecia pagherebbe un compenso all'Albania

VIENNA 29 (N). E' giunto qui alle 2 pom. il presidente dei ministri Venizelos.

Sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore e interverrà quindi al banchetto di Corte.

Il presidente dei ministri greco Venizelos chiederà nei colloqui con gli uomini di Stato competenti a.-u. una piccola rettifica di confine nell'Epiro e precisamente nell'alta valle di Koritza per la quale la Grecia sarebbe disposta a pagare all'Albania un compenso di cinque milioni di franchi. Nella questione dello sgombero Venizelos darebbe assicurazioni impegnative che la Grecia è pronta a mantenere le promesse fatte alle grandi potenze. Il Governo greco procederà man mano allo sgombero dei territori occupati, cosicchè la presa di possesso da parte della gendarmeria albanese verrebbe resa più facile e sarebbe scongiurata una insurrezione.

Le trattative per le ferrovie orientali

BELGRADO 29 (N). Secondo informazioni del «Politika» i delegati serbi nelle imminenti trattative che incominceranno a Vienna circa la questione delle Ferrovie orientali, faranno nella prima seduta una dichiarazione il cui contenuto principale sarebbe che la Serbia in conformità al suo diritto e nell'interesse di un'unica amministrazione ferroviaria permane nel suo punto di vista di acquistare le ferrovie orientali e statizzarle; desiderano però che la questione scomparisca il più presto possibile dall'ordine del giorno e volendo la Serbia sinceramente sviluppare buoni rapporti con l'Austria, essa facendo questa riserva per massima aderisce alle trattative per l'internazionalizzazione delle ferrovie orientali. L'ulteriore atteggiamento del Governo serbo dipende dalle condizioni che saranno poste. La Serbia potrà fare solo tali concessioni che non si discostino troppo dall'essenziale suo interesse. Il Governo serbo ha già comunicato ufficialmente al Governo di Vienna che la Serbia parteciperà alle trattative. A delegato serbo fu designato l'inviato a Vienna Jovanovic, a cui saranno addetti tecnici del ministero dei lavori pubblici e della direzione delle ferrovie.

In seguito a malattie d'infezione che vanno rapidamente propagandosi in Bulgaria il Governo serbo ha proibito il transito di merci bulgare di qualsiasi genere se non sono imballate in un fitto strato di paglia o crusca.

Siccome si sono manifestati molti casi di vaiolo nero, il ministero dell'interno ha ordinato la vaccinazione obbligatoria sotto pena di gravi condanne a chi non si sottomette alla stessa. In tal modo si spera di debellare in breve l'epidemia.

Finchè non sono organizzate le messaggerie postali nei nuovi territori si attiverà sulle vie principali un servizio d'automobili militari per il trasporto della posta e di passeggeri. Fu già accordato il credito per l'acquisto delle automobili necessarie.

Circa un mese fa nei pressi di Perlepe furono uccisi in modo barbaro dai serbi parecchi maomettani perchè pretesamente si erano uniti ad una banda albanese che aveva invaso territorio serbo. In seguito ai passi energici del Governo turco la Serbia ha ordinato ora un'inchiesta. Una commissione è stata inviata a Monastir per mettere in chiaro la cosa.

L'affare delle officine Putiloff

Smentite ufficiali russe e insistenti conferme francesi

PARIGI 29 (N). Annunciano da Pietroburgo che un comunicato dell'ufficiosa Agenzia telegrafica pietroburghese dichiara che essa è autorizzata a smentire categoricamente le notizie sorte a Parigi intorno ad una pretesa comprita delle officine Putiloff da parte della ditta Krupp coadiuvata dalla Banca germanica. Dato pure il caso - dice il comunicato dell'agenzia - che sorgesse l'intenzione di aumentare il capitale delle officine Putiloff, non si potrebbe parlare di alcuna partecipazione diretta od indiretta della suddetta ditta, partecipazione che non sarebbe mai ammessa.

Nonostante questa smentita, la stampa francese continua ad affermare che le notizie circa l'aumento del capitale delle acciaierie Putiloff da parte del capitale germanico si confermano. A Parigi regna grande movimento che viene attizzato con gran fervore dalla stampa, dicendo che la Germania con questo passo verrà a conoscere i segreti della fabbricazione dei cannoni presso le officine Putiloff, che possono lavorare secondo il sistema Creuzot. Siccome gli operai della ditta Creuzot occupati presso le officine Putiloff saranno sostituiti da operai della ditta Krupp di Essen, così la Germania verrebbe a conoscere un segreto della difesa militare della Francia. La cosa però non starebbe in questi termini. Nè in Francia, nè in Germania esiste circa la fabbricazione d'armi un segreto che uno o l'altro Stato possa venir a conoscere con pregiudizio dell'altro.

Il «Temps» fa osservare che malgrado l'eccitazione dell'opinione pubblica in Francia, il Governo in questo affare puramente privato non può intraprendere nessun passo ufficiale e non resta altro che la ditta Creuzot faccia alle officine Putiloff una offerta più vantaggiosa e così prevenga la Germania. Il Governo francese seguirà probabilmente questo consiglio del «Temps».

Il deputato Denis Cochin ha annunciato al presidente dei ministri Doumergue di voler presentare un'interpellanza sulla questione, ma il presidente dei ministri lo ha pregato di voler pazientare ancora alcuni giorni, finchè si abbiano informazioni dettagliate, soggiungendo che particolarmente l'ambasciatore a Pietroburgo Delcassè non aveva ancora mandato un rapporto ufficiale sulla faccenda.

Il «Temps», in un altro articolo, sempre a proposito della faccenda Putiloff, dice essere addirittura inconcepibile come il Governo russo, nel momento in cui riceve dalla Francia 600 milioni di franchi per i suoi provvedimenti economici e militari, non abbia informato nè ufficialmente, nè a mezzo delle Banche l'alleata Francia che le officine Putiloff hanno bisogno di 50 milioni di franchi per aumentare il loro capitale. Simili incidenti, anche se vengono poi risolti in modo soddisfacente, sono deplorevoli per il buon nome dell'alleanza franco-russa.

La nazionalista «Liberté» approfitta della faccenda per attaccare il ministero Doumergue, affermando che il gabinetto Barthou sapeva della cosa già alcuni mesi fa e si era adoperato per frustrare gli sforzi del gruppo germanico. Doumergue ed i suoi colleghi sono stati informati in tempo dai loro predecessori. Ora si deve accertare di chi è la colpa che la cosa sia potuta giungere a tal punto.

Per violazione della legge sull'emigrazione

VIENNA 29 (B). In nesso all'azione, avviata contro le agenzie d'emigrazione, oggi comparvero davanti al tribunale per rispondere della trasgressione del par. 1 della legge d'emigrazione il rappresentante generale della «Cunard Line» cons. di Governo Schrofft e due impiegati della Società, Salomone Füssfeld e Giuseppe Lionello Back. A questi funzionari si attribuisce la colpa di non aver chiesto ai passeggeri, che avevano presi biglietti di prima o seconda classe per paesi transoceanici, i rispettivi documenti.

Il difensore osservò non potersi parlare, nel caso concreto, di emigrazione nel senso voluto dalla legge, perchè fra i passeggeri di prima e di seconda classe si trovavano pure persone di rango.

Tutti gli accusati furono assolti. La assoluzione è motivata col rilievo, di non potersi provare che la Società, nei casi concreti, abbia commesso trascuranze di sorta e tanto meno ch'essa abbia trasportato emigranti senza i necessari documenti. La concessione d'emigrazione - dice la motivazione - non è un'ordinanza in senso giuridico-tecnico, bensì dev'essere riguardata un contratto stipulato fra la società ed il Governo. La legge sull'emigrazione non può essere interpretata estensivamente come legge penale. Una singola contravvenzione potrebbe essere punita soltanto dalle autorità industriali.

Riduzione di sconto alle banche di Francia e d'Inghilterra

PARIGI 29 (B). La Banca di Francia ha ridotto l'interesse dal 4% al 3½%.

LONDRA 29 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4% al 3%.

Contratto di sovvenzione marittima

VIENNA 29 (N). Tra il Lloyd austriaco e le Società di navigazione ungheresi che hanno stipulato col Governo ungherese dei contratti di sovvenzione, è stata stipulata una convenzione circa i noli e l'itinerario per eliminare una concorrenza.

La riduzione dello sconto presso la Banca a.-u.

VIENNA 29 (N). La decisione sulla questione se la Banca a.-u. ridurrà la prossima settimana lo sconto, sarà presa appena dopo terminate le operazioni di riporto. Probabilmente si attenderà quanto farà la Banca germanica, quindi non si avrà una decisione prima della settimana prossima

Il cartello del ferro

VIENNA 29 (N). Nell'assemblea plenaria del cartello del ferro si discussero solo affari correnti d'amministrazione. Si discussero le relazioni sulla situazione del mercato e delle ferriere fuori del cartello. Secondo informazioni private sembra che nelle ultime settimane si abbia a registrare un miglioramento nello smercio di ferro in verghe ed in lamine grosse.

Il Consiglio dell'ordine militare di Savoia. ROMA 29 (N). Con recente decreto fu rinnovato l'intero Consiglio dell'ordine militare di Savoia, in occasione della decadenza di tutti i componenti per compiuto triennio. Furono nominati membri del Consiglio il generale Ragni, il viceammiraglio Faravelli e i tenenti generali Camerana, Reisoli, Lequio, Tassoni e Gigli-Cervi.

Tisza a Vienna. BUDAPEST 29 (B). La Agenzia ungherese ha da Vienna: Stamane è arrivato qui il presidente dei ministri conte Tisza. Questi ebbe prima un colloquio al Palazzo ungherese col ministro a latere barone Burian, quindi fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore. Il conte Tisza fece relazione al monarca intorno agli affari correnti ed a quegli oggetti che stanno in nesso coi lavori della Camera dei deputati.

Il presidente dei ministri ripartirà stasera per Budapest.

Khuen-Hedervary operato. BUDAPEST 29 (B). Il conte Khuen-Hedervary si assoggettò oggi, alla clinica oculistica, ad un'operazione di cateratta all'occhio sinistro, che riuscì felicemente. Khuen-Hedervary aveva subito, due anni or sono, un'identica operazione all'occhio destro. operazione riuscita pure brillantemente.

La flotta aerea italiana.

ROMA 29 (V.) Il dirigibile P 3, che con le importanti modificazioni apportatevi è riuscito una delle più perfette aeronavi oggi, diviso in molte casse, è stato spedito da Bracciano a Torino, al hangar di Mirafiori, dove si è istituita una scuola di aviazione. Il P 3 è riuscito, secondo il parere dei competenti, una delle migliori unità aeree italiane.

Per l'incaglio della nave «S. Giorgio».

ROMA 29 (N). A proposito della notizia pubblicata dal «Mattino» di Napoli (vedi «Piccolo della sera» di ieri), secondo la quale la commissione d'inchiesta sull'incaglio della regia nave «San Giorgio» avrebbe deciso di prosciogliere il contrammiraglio Cagni e il comandante Cacace, e di rinviare a giudizio gli ufficiali di rotta e di guardia Gamberini e Degli Uberti. la «Tribuna» reca: Ci siamo rivolti al ministero della marina, dove ci è stato dichiarato che la commissione non si è ancora pronunciata. Da nostre informazioni particolari risulterebbe anche che la commissione medesima ha chiesto di poter fare in questi giorni un supplemento di inchiesta.

L'esplosione della polveriera di Aresci. L'inchiesta.

GENOVA 29 (N). Stamane il generale Masi, comandante del corpo d'armata, accompagnato da parecchi ufficiali di stato maggiore, si recò al forte Aresci, ove venne aperta un'inchiesta per accertare possibilmente le cause dell'esplosione. Un plotone dell'89.o fanteria, sotto la sorveglianza diretta del colonnello De Albertis, incominciò i lavori di sgombero delle macerie e della ricerca dei cadaveri. Venne estratto il cadavere del caporale Guero ed un altro irriconoscibile. Vennero pure raccolti gli avanzi del cadavere dell'operaio Pastorini, che l'esplosione aveva sparso all'intorno. Lo sgombero deve farsi con grande cautela, essendo sparse fra i rottami cartucce e granate inesplose. Molti curiosi accorrono sul luogo. Furono prese severissime misure per impedire a qualsiasi di avvicinarsi. Un cordone di carabinieri e di soldati fu stabilito in largo cerchio intorno al forte. Il cadavere ritrovato sotto le macerie venne identificato più tardi per quello del soldato Nicolò Rocco. Venne pure estratto il cadavere del soldato Pasquale Negro. Rimangono sotto le rovine ancora due cadaveri. A grande distanza del forte fu rinvenuto un braccio lanciato colà dalla esplosione. La commissione d'inchiesta pare abbia messo agli arresti il maresciallo Bucci, addetto alla sorveglianza della fortezza. Il Bucci avrebbe dato sulle cause del disastro la seguente versione: l'operaio Pastorini, che era incaricato della rimozione dei sacchetti di polvere, sprezzante degli ordini da osservare in quel lavoro, adoperò il coltello per tagliare la tela dei sacchetti contenenti la polvere.

La gelosia che uccide.

LINZ 29 (N). Il timoniere Giuseppe Miletic, della Società danubiana di navigazione, che si trova imbarcato su di un rimorchiatore che sverna a Linz, sorprese nella propria abitazione sua moglie ed il suo amico Kobioe, capitano di un rimorchiatore pure svernante a Linz, in una posizione scabrosa. Allorchè i coniugi si trovarono soli, la donna gli disse che il Kobioe aveva tentato di violentarla, senza però riuscirvi. Il Miletic si recò dal Kobioe e gli sparrò contro parecchie revolverate ferendolo mortalmente.

I ladri nella redazione d'un giornale.

ROMA 29 (V.) Mandano da Bari che ladri audacissimi la notte scorsa penetrarono negli uffici del «Corriere delle Puglie», in corso Vittorio Emanuele. I ladri scassinarono la porta del gabinetto del direttore, commendatore Martino Cassano, quindi scassinarono il tiretto della sua scrivania portando via una forte somma di denaro, una magnifica rivoltella Browning ed un portasigari di ambra rossa.

PEGOUD A TRIESTE

L'audace aviatore ci narra la sua vita.

E' arrivato ieri nel pomeriggio a Trieste l'aviatore Adolfo Pégoud, il quale, come noto, compirà domenica e lunedì una serie di impressionanti voli con l'apparecchio rovesciato al campo d'aviazione di Zaule. Appena giunto egli visitò attentamente l'aerodromo, dicendosi soddisfatto dell'ubicazione, delle condizioni del campo e della rapidità dei preparativi. Il suo aeroplano, un «Blériot» di costruzione particolare, è già nell'«hangar» eretto appositamente a Zaule, e quest'oggi sarà montato.

Una gradita visita

Durante la serata l'usciere di redazione ci annunciò che un signore dal nome francese desiderava salutarci: era Pégoud accompagnato dal sig. Marcello Zuculin e da due altri signori.

Pégoud lo riconoscemmo subito per le innumerevoli sue fotografie vedute in tanti giornali e tante illustrazioni: è un simpatico giovanotto, con due occhietti brillanti mobilissimi e due baffettini tra il biondo scuro e il rossiccio; ha ventiquattro anni soltanto: all'aspetto però lo si direbbe di qualche anno più anziano. E' tutto impellicciato; per giunta, un'ampia sciarpa di lana gli avvolge il collo. Presentazioni, complimenti, strette di mano. Quindi Pégoud, intuendo il nostro desiderio, comincia a parlare della sua carriera di uomo... a piedi prima e di uomo... con le ali poi.

— Dopo circa cinque anni di servizio militare... - dice.

— Cinque anni di servizio militare? - lo interrompiamo. - Se dappertutto è stato scritto che lei ha ventiquattro anni appena?

— E' vero. Mi sono arruolato volontario a 17 anni; ho servito in Africa e precisamente in Tunisia e in Marocco. Come soldato ho combattuto a Casablanca e a Magazan, sono stato anche nel Senegal, servendo in artiglieria a cavallo e in cavalleria. Ho fatto quasi tutto il mio servizio militare nelle colonie. L'ultimo anno soltanto, essendo il mio reggimento stato trasferito a Lione, feci anch'io ritorno in Francia.

Fu proprio a Lione quando ancora vestivo l'uniforme militare che incominciai a sentire una certa attrazione per la aviazione. E fu a quella scuola militare di aviazione che incominciai a studiare il funzionamento dell'aeroplano. Essendo stato trasferito a Seimour, continuai anche colà a studiare l'arte del volo e la tecnica degli apparecchi militari. Congedatomi, sentivo che dentro di me qualcosa di nuovo si era andato maturando. Sentivo come una voce interna che giorno e notte mi diceva: «Pégoud, tu devi volare! Prova, vedrai che volerai con successo!».

Un bel giorno mi feci coraggio, mi presentai alla scuola di Iuvisy, dicendo che volevo prendere il brevetto di pilota. Ci accordammo. Nè il maestro perdette molto tempo con me: tale era l'entusiasmo con cui mi dedicai allo studio, che otto lezioni di dieci minuti, una al giorno, in tutto dunque 80 minuti, furono sufficienti a farmi avere il brevetto di pilota-aviatore per biplani «Farman». Erano passati appena 40 giorni dal mio congedo. Qualche giorno dopo mi recai da Luigi Blériot, dal quale ottenni di poter volare con un suo monoplano. Allorchè mi sentii da esso sollevato in aria, mi parve di trovarmi meglio che a casa. Volando provai l'impressione deliziosa... di trovarmi seduto sulla soffice poltrona di un qualche «boudoir» da signora: non c'era differenza tra il monoplano e il biplano. Allorchè atterrai, apersi l'animo mio a Blériot, dicendomi entusiasta dell'apparato. Per altri due giorni di seguito tornai a volare a titolo di lezione. Poi mi recai a volare a Buc, a Juvisy, a Lione, e su quegli aerodromi pilotai i più disparati apparati, biplani e aeroplani di ogni tipo e dimensione. Ritornai alla scuola di Blériot quale pilota istruttore, e dopo qualche tempo fui nominato capo pilota. La nomina mi tornò assai gradita, non tanto per la fiducia dimostratami, quanto perchè così avevo maggior libertà d'azione. Difatti fu in quel periodo di tempo che, volando per provare gli apparecchi, studiavo il volo, il movimento delle ali, della coda, del timone ecc., pensando al volo dei piccioni e specialmente al volo dei gabbiani, chiudendo gli occhi li vedevo precipitare a picco ad ali spiegate sul mare e dentro me mi domandavo perchè anch'io non avrei potuto fare altrettanto. Durante i voli di prova, senza aver mai detto nulla nè a Blériot, nè ad altri, io avevo già incominciato a manovrare le ali e il timone secondo il mio piano. Mettendomi nel volo col corpo in tutte le posizioni, acquistavo il convincimento che si potrà arrivare a volare come gli uccelli e meglio ancora. Fu nel luglio del 1913 che s'incominciò a parlare di un paracadute per aviatori, e dopo alcuni esperimenti in un prato di Chateaufort presso Parigi, si tentò la difficile prova. Difatti il 1. agosto io stesso eseguii l'esperimento di abbandonare l'aeroplano affidandomi al paracadute. Già nelle prove precedenti io avevo osservato come l'aeroplano abbandonato a sè girasse e rigirasse su sè stesso e che prima di arrivare a terra compisse dei tratti di discesa in posizione normale. Il giorno della mia prova essendo atterrato col paracadute molto prima che l'apparecchio, potei osservare ancora meglio tutte le fasi della sua discesa. Da quel momento mi si rafforzò la convinzione che si poteva volare come e meglio degli uccelli, e mi convinsi pure che il mio sangue freddo, il mio carattere calmo e impassibile mi avrebbero permesso di dominare completamente l'apparecchio. In quel giorno avevo osservato pure che, nonostante l'enorme scossa ricevuta all'atto dell'abbandono, l'aeroplano non era stato affatto danneggiato. Dopo alcuni giorni mi ero formato una specie di programma di voli nuovi, mai eseguiti da altri, ma da me già in piccola parte tentati. In questo frattempo ogni giorno volavo, sfidando tutti i venti; anche quando i più vecchi di me mi sconsigliavano il volo, come temerario.

I voli prodigiosi.

Un bel giorno dissi a Blériot che volevo volare con la testa all'ingiù, che volevo fare il cerchio della morte ed altre belle cose, e gli chiesi un apparecchio a mio rischio. E' inutile che vi ripeta la risposta. Ritornai più volte alla carica, e tanto feci, tanto insistetti, che alla fine ottenni un apparecchio per farne quello che volevo... L'aeroplano era ottimo e quanto mai corrispondente allo scopo: non ebbi bisogno di rinforzare nulla, e il 1. settembre scorso, a Iuvissy, compii felicemente il primo volo col capo all'ingiù, da 1000 metri d'altezza, atterrando quindi in «plané». Rinnovai il volo a capofitto, e durante la discesa eseguii alcune risalite repentine, osservando la docilità e l'assoluta obbedienza dell'apparecchio.

Il giorno dopo, 2 settembre, fui invitato dinanzi ad una commissione aviatoria militare all'aerodromo di Buc. Volai. Fu colà che per la prima volta, salito a 1200 metri circa, rovesciai l'apparato, continuando a volare, e sempre rovesciato, iniziai la prima discesa a spirale, raddrizzandomi, cioè ritornando alla posizione normale, a soli dieci metri d'altezza, atterrando quindi lentamente.

Il 10 settembre, sempre all'aerodromo di Buc, iniziai una serie di esperimenti: volai con la coda perpendicolare in basso, poi mi rovesciai, quindi rizzai la coda in alto, volai tutto inclinato sull'ala destra, poi sulla sinistra, infine, prima d'atterrare feci un giro completo, il cerchio della morte, il cosidetto «looping the loop».

— E che impressione avete provato durante questo volo? - chiedemmo all'audace pilota.

— Le mie parole non vi sembrino spavalderia - rispose. - Non provai emozione alcuna, non subii alcun sussulto; il mio cuore funzionava regolarissimo, mi sentivo padrone di me stesso, dei miei nervi e mi sentivo pure padrone assoluto del mio apparato. Da allora ho compiuto innumerevoli voli: una volta seduto nel mio «Blériot», sono a casa mia. L'allenamento mio personale è perfetto, l'affiatamento colle manovre e col motore più perfetto ancora, in modo da compiere completi 16-18 cerchi della morte. Sul sediolo del mio «Blériot» mi sento dotato di una «souplesse» indefinibile. Il pubblico di tutti i paesi sulle prime s'impressiona, poi, vedendo la sicurezza e la agilità del mio apparecchio, si appassiona agli esperimenti. Ho volato a Parigi dinanzi ad una rappresentanza del Senato, e riuscii a convincere il senatore Giraud, facendogli compiere evoluzioni, piroette e un cerchio completo.

— E con passeggeri avete mai eseguito il cerchio della morte?

— Sì. Dopo aver provato con un sacco di sabbia di 80 chilogrammi, tentai felicemente il volo con un redattore dell'«Auto» di Parigi.

— Volate sempre legato al sediolo? - chiedemmo.

— Posso volare tanto legato che libero. La settimana scorsa, a Bruna, la commissione di Polizia che doveva accordare il permesso dei voli, mi fece domandare se mi sentivo padrone dell'apparecchio. Per tutta risposta salii sul «Blériot», misi in moto il motore e, arrivato a 50-60 metri d'altezza, rovesciai l'apparecchio e volai così, senza essere legato.

— Volerete molto alto domenica?

— No! Anzi volerò più basso possibile, giacchè desidero prima di tutto far veder bene a tutti le manovre.

— Si è mai dato il caso di un guasto al motore?

— Finora no; ma, dato che avvenga qualunque sia la posizione in cui si trovi l'aeroplano, io posso ripigliare la posizione normale a motore spento e scendere in «plané».

— E' potente il vostro motore?

— E' un semplice «Gnome» di 50 H. P., docile, ubbidiente e fidato come il miglior amico.

Così la interessante conversazione era finita, e dicendoci arrivederci sul campo d'aviazione a Zaule, Adolfo Pégoud si congedò.

Nella quarta pagina: **Il processo contro Alessandro e Giorgio Tamaro: la sentenza. - Marina e Navigazione.**

Nella terza pagina: la fine dell'appendice: **Il deputato Barisel.**

Nella quinta pagina: **Cronaca di Pola. - Per la festa pro L. N. a Capodistria.**

L'appendice nuova: **DENARO O AMORE!**

CRONACA LOCALE

Università popolare

L'inaugurazione delle sezioni di Città vecchia e di San Giacomo

Questa sera, come abbiamo annunciato, alle 8, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi corsi d'insegnamento popolare nelle due sezioni rionali dell'Università popolare, al Ricreatorio comunale di Città vecchia ed al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo.

★ Nel Ricreatorio di Città vecchia il dott. Mario Stenta, iniziando i corsi popolari di storia naturale, parlerà della «vita marina». Il conferenziere tratterà l'argomento imaginando di guidare il pubblico nella visita d'un acquario marino, spiegando in modo semplice ed in termini puramente popolari le cose più interessanti delle forme e della vita degli organismi marini. La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Inaugurerà i corsi con brevi parole il vice-presidente dell'Università popolare, Baccio Ziliotto.

★ Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Guido Corsi, iniziando i corsi popolari di storia, parlerà del valore morale della storia, della preistoria dell'umanità e delle grandi civiltà orientali. La lezione sarà illustrata da proiezioni. Dirà brevi parole d'inaugurazione il segretario dell'Università popolare, Attilio Tamaro.

Ai corsi, che sono destinati al popolo e che l'istituto municipale spera di veder frequentati in folla dalla classe popolare, per la cui maggiore educazione sono stati ideati, auguriamo arrida il miglior successo. Il quale sarà veramente una nobile vittoria civile per l'istituto municipale, il quale, se sarà riuscito ad allargare efficacemente la sua sfera d'attività nel più vasto campo popolare, avrà con ciò compiuto una missione di alto significato morale, avrà apportato alla classe popolare quel beneficio dell'istruzione a cui pochi sono pari, mentre rappresenta un valore capace di elevare quello della persona che lo riceve, poichè chi più sa più vale.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, avrà luogo la serata commemorativa di Giovanni Prati.

★ La conferenza che l'illustre poeta Giovanni Bertacchi terrà domenica, nella palestra di via della Vale, evocando la immortale figura di Giuseppe Verdi (conferenza che, dato il grande valore del poeta, sarà certo un avvenimento di superba nobiltà d'arte) avrà luogo alle 6 pomeridiane.

La pietra di Sistiana

ed il porto di Trieste

Una curiosità storica

L'altro giorno abbiamo data ampia relazione sui nuovi lavori compiuti nel vecchio porto e in quello nuovissimo, di S. Andrea, mercè i quali venne migliorato il primo e preparato il secondo a tutte le prevedute eventualità d'un grande sviluppo del traffico. Da quella relazione emerse un particolare interessante: la fonte del materiale d'imbonimento, del materiale per la costruzione di moli e banchine ecc. I lettori appresero così che la principale fornitrice di pietra per il porto triestino è la montagna che sta a ridosso della valle di Sistiana, la storica località il cui nome è così intimamente legato alle vicende di Trieste e dell'Istria. E' noto infatti, che fu a Sistiana che gli istriani furono battuti nel 179 avanti Cristo (dunque 2093 anni fa!) dalle milizie romane dei consoli Caio Furio e Manlio, il primo giunto a Sistiana con una squadra di dieci navi, l'altro giunto dal Carso di Duino con le milizie di Aquileia. Quella battaglia di Sistiana, che sarebbe costata, secondo Tito Livio, ottomila uomini agli istriani, aperse l'Istria alla conquista romana, e alla fondazione delle colonie militari di Tergeste e di Pola. Ma non vogliamo divagare nella storia delle origini romane di Trieste. Diremo piuttosto che Sistiana ritorna ad essere nominata - oltre che per essere limite del nostro Comune verso Duino (il confine triestino era a mezzo la Valle di Sistiana) - quando si comincia la storia del porto di Trieste e precisamente nella storia del molo San Carlo, che è una delle prime opere portuali moderne fattesi per favorire il movimento del traffico dell'Emporio triestino, durante il regno di Maria Teresa. Abbiamo narrato altra volta che l'idea di costruire il molo San Carlo venne dalla circostanza che una nave imperiale di quel nome era placidamente colata a picco a pochi metri dalla odierna radice del molo nel 1751 Pare che quella costruzione non procedesse molto sollecitamente o fosse appena terminata nel 1763 se allora se ne parlava come d'un'opera recente o appena compiuta. Del molo San Carlo si parla proprio in un rapporto consolare veneto di quell'anno, ciò che dimostra che doveva essere considerato opera importantissima. E in quel rapporto troviamo appunto accennato a Sistiana, alle sue cave di pietra e all'uso che se ne faceva per le costruzioni portuali di Trieste.

Dice cioè il citato rapporto:

«In villa di Sestiana, giurisdizione dei Conte della Torre, distante dal Castello di Duino un miglio e mezzo et undeci da Trieste, in costiera di Monte verso Ponente esistono due cave di pietre di cui qui si fece uso per la costruzione del molo San Carlo.

«Ho informazione che per arrivar al segno di escavar tal genere di pietra in un grado perfetto è d'uopo inviscerarsi e penetrar sotto il quarto corso, vale a dire il primo ordine è inutile, perchè calcinato dalle pioggie e dal sole, il secondo è misto, il terzo non ha consistente durezza, il quarto s'accosta al buono et il quinto è duro e compatto che si lavora agevolmente e sulle praticate esperienze fu riconosciuto utilissimo per le fabbriche di mare

«Tali pietre non sono disposte come quelle di Rovigno et altri Luoghi che per cavarle si adoprano cunei di ferro e levo di legno, ma hanno fibre talmente legate, che non vi è mezzo di separarle e staccarle dalla radice se non coll'uso de' fornelli carichi di buona polvere.

«Le predette cave ebbero principio nel 1753 allorquando fu proibito a' sudditi Rovignesi il trasporto di pietra in estero Stato».

La montagna di Sistiana, dunque, da oltre centosessanta anni dà a Trieste il materiale per la creazione di moli e banchine; per cui il nome della vecchia località - celebrato anche in un poemetto giovanile di Riccardo Pitteri - si può dire doppiamente legato alla storia di Trieste: cioè alla fondazione della città romana e a quella dell'Emporio, dal quale si sviluppò la Trieste moderna.

Lo scioglimento della Dieta istriana

L'agenzia ufficiale annuncia da Vienna 29: La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà una patente imperiale con la quale viene sciolta la Dieta istriana, già da tempo impedita di lavorare.

Dal risultato delle nuove elezioni - dice l'Agenzia - si spera di raggiungere un esito felice delle pratiche fatte per ottenere un compromesso, pratiche che, in parte, nel campo scolastico, sortirono un certo successo già alcun tempo fa, ma che, negli altri campi dell'amministrazione, non hanno peranco condotto ad alcun risultato positivo.

Società di Patronato Femminile

Stasera alle 5, nella sala della «Minerva» (via G. Carducci 28, II) si terrà il terzo congresso generale ordinario della Società di patronato femminile. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione generale; 2. Relazione dei singoli Comitati; 3. Presentazione del bilancio consuntivo; 4. Nomina della Direzione e del Comitato di revisione; 5. Eventuali proposte.

Le nuove disposizioni di legge

sui sottoimpiegati e „serv." dello Stato.

IL REGOLAMENTO DISCIPLINARE.

Oltre alla prammatica di servizio per gli impiegati, alla legge sui «servi» dello Stato ed alle due ordinanze sulle sovvenzioni per il periodo dal 1. settembre 1913 al 31 gennaio 1914 e sulle facilitazioni accordate nella promozione agli addetti nelle amministrazioni statali i quali provengono dal corpo dei sottufficiali delle quali ci siamo occupati nel numero di ieri, sono state pubblicate altre quattro ordinanze anch'esse a favore dei sottoimpiegati e dei «servi» dello Stato.

Per il computo degli anni di servizio

agli effetti della promozione una di queste ordinanze stabilisce che quei sottoimpiegati o «servi» assunti prima del 1. ottobre 1908, ai quali furono computati, per la promozione, a sensi dell'ordinanza del Ministero complessivo 22 novembre 1908, cinque anni di servizio, hanno diritto, per la promozione al gradino superiore di stipendio, ad un ulteriore computo di 1, 2 o 3 anni di servizio a seconda che sieno stati sotto le armi 12, 13 o 14 anni. A coloro invece che, assunti dopo il 30 settembre 1908, ebbero computati otto anni, sarà da computarsi ulteriormente in anni ed in mesi tutto il servizio militare attivo prestato in più di 11 anni, con ciò che il massimo computabile è fissato in 3 anni. Agli assunti dopo il 31 gennaio 1914 si calcolerà il servizio militare prestato in più a seconda dei casi di 3 o 2 anni fino ad un massimo di 11, infine a chi sia stato assunto prima del 1. febbraio 1914 od in questa data come sottoimpiegato o «servo», sarà computato tutto il servizio prestato nelle amministrazioni statali in qualità di ausiliari e metà del tempo passato sotto le armi in servizio attivo oltre 3 o 2 anni, a seconda dei casi, sempre però che questo computo, sia partitamente che complessivamente, importi almeno un anno. In tutto però il numero degli anni per tal modo computati non può essere superiore a 5. Il servizio militare protratto come punizione oltre i 2 o 3 anni, non viene, naturalmente, computato. Il servizio prestato come ausiliario temporaneo è pareggiato al servizio di ausiliario stabile. Alle guardie di p. s. in montura ed in borghese viene calcolato agli effetti dell'aggiunta di anzianità tutto il servizio prestato oltre 3 o 2 anni sotto le armi.

Un'altra delle citate ordinanze tratta delle

pensioni

e stabilisce che agli impiegati dello Stato (praticanti) viene computato, agli effetti delle norme generali sulla pensione, tutto il servizio prestato in qualità di «officianti» di cancelleria prima della loro assunzione, e ciò senza il pagamento di premi. La percentuale di pensione che spetta loro per questo tempo è calcolata a sensi dell'ordinanza ministeriale 11 marzo 1907 sulla base della scala-pensioni per gli «officianti» di cancelleria. Quegli impiegati che alla loro uscita dal servizio di cancelleria si sono riservati verso l'istituto di previdenza per «officianti» di cancelleria i diritti previsti dallo statuto dell'istituto stesso, hanno diritto fino al momento del loro pensionamento o di tener fermo a questa riserva o di rinunciarvi per avere il trattamento di cui il periodo precedente. Una volta fatta la scelta, che va notificata per iscritto, non si può più recedere.

Il servizio ausiliario prestato in uffici dello Stato non considerati come tali nei sensi del diritto pubblico e che non sia già, per altre disposizioni, computabile, potrà essere completato, a richiesta dell'impiegato, nella commisurazione della pensione, qualora sia cessato al momento della nomina, alle condizioni che seguono:

Non sono presi in considerazione nel computo quei servizi ausiliari che competono come dovere ai «servi» od agli operai a seconda della categoria cui appartengono; il servizio ausiliario deve aver occupato completamente l'attività di chi lo presta e non deve aver avuto una durata di meno di 6 mesi. Il computo si riferisce soltanto alla misura delle percezioni di quiescenza e non può costituire da per sè stesso base del diritto a quelle percezioni. E' commisurato per guisa che ad ogni anno di servizio computato corrisponde il 20% dell'onorario computabile per la pensione. Le frazioni dell'ultimo anno di servizio quale impiegato vengono aggiunte, in quanto non superino sei mesi, al computo del servizio ausiliario. Nel caso contrario viene computato nel servizio ausiliario il periodo di tempo mancante a compiere l'anno di servizio quale impiegato. Per il computo nella pensione è da pagarsi un importo che ammonta per ciascun anno di servizio computato il 3 o il 3.8% dello stipendio iniziale dell'impiegato a seconda che il servizio da computarsi si estenda fino al 31 maggio 1906 inclusivo o più oltre. Per frazioni d'anno tale importo è ridotto proporzionalmente. Può essere pagato in una sola volta oppure mediante trattenute mensili nel numero massimo di 48 per gli impiegati della 11.a, 10.a e 9.a classe di rango, di 36 per quelli dell'8.a classe e di 24 per le classi di rango superiori. Il computo degli anni di servizio è fatto dipendere dal completo pagamento del relativo importo. Se all'atto del collocamento in pensione ci sono ancora delle rate da pagarsi, la pensione superiore calcolata sulla base del computo di tutti gli anni di servizio non potrà essere corrisposta che nel mese successivo previo pagamento completo o a rate dell'importo rimanente. Nel caso che l'impiegato abbandoni il servizio prima di aver diritto a pensione, spetta a lui od ai suoi eredi soltanto il diritto alla restituzione degli importi pagati. Gli impiegati stessi sono tenuti a presentare, su appositi moduli, la distinta dei loro anni di servizio, entro un anno a partire dal 1. febbraio 1914; chi è stato nominato impiegato dopo questa data entro un anno dal giorno della nomina. In casi degni di speciale considerazione ed in via eccezionale, questo termine potrà essere prolungato di comune accordo tra le preposte autorità centrali ed il Ministero delle finanze. Competenti a decidere sulla computabilità degli anni di servizio notificati dagli impiegati sono le autorità chiamate a commisurare la pensione.

La legge sugli «officianti» di cancelleria

contenuta in un'altra delle ordinanze testè pubblicate regola le condizioni del personale ausiliario di cancelleria presso le autorità, uffici e stabilimenti statali ed è divisa in due capitoli, uno che tratta più propriamente dei cosidetti «officianti» e l'altra degli ausiliari di cancelleria.

Infine la sesta ed ultima ordinanza concerne i

diurnisti,

per le diarie dei quali fissa nuove basi abrogando, per tutti, ad eccezione degli addetti agli uffici postali e telegrafici, le norme dell'ordinanza 27 marzo 1907 finora in vigore. Tali diarie sono fissate per gli ausiliari come segue: Per Vienna per un servizio fino a 4 anni cor. 3.20, da 4 ad 8 anni cor. 3.50, da 8 a 12 cor. 3.80, da 12 a 16 cor. 4, da 16 a 20 cor. 4.20 e da 20 in poi 4.40.

Nei luoghi in cui è concessa l'aggiunta d'attività di I classe (come Trieste): cor. 3, 3.30, 3.60, 3.80, 4 e 4.20; nei luoghi con l'aggiunta di II classe: cor. 2.80, 3.10, 3.40, 3.60, 3.80 e 4; di III e IV classe: cor. 2.60, 2.90, 3.20, 3.40, 3.60 e 3.80.

Per gli ausiliari stabili delle Poste e Telegrafi: a Vienna, per un servizio di meno d'un anno, cor. 3, da 1 a 3 anni cor. 3.20, da 3 a 5 cor. 3.40 e 3.60 per più di cinque anni. Nei luoghi con l'aggiunta d'attività di I classe: cor. 2.80, 3, 3.20 e 3.40; di II classe: cor. 2.60, 2.80, 3 e 3.20; di III: cor. 2.50, 2.70, 2.90 e 3.10, e di IV: cor. 2.40, 2.60, 2.80 e 3.

Per gli ausiliari temporanei delle Poste e Telegrafi: a Vienna cor. 2.80, 3, 3.20 e 3.40; nei luoghi con l'aggiunta di I classe: cor. 2.60, 2.80, 3 e 3.20; di II classe: cor. 2.40, 2.60, 2.80 e 3; di III e IV classe: cor. 2.30, 2.50, 2.80 e 2.90.

Quanto alle pensioni, il loro ammontare normale è fissato come segue: Per Vienna in cor. 950, 1000, 1050, 1100 rispettivamente per un diurno di cor. 3.80, 4, 4.20 e 4.40. Nei luoghi con l'aggiunta di attività di I, II e III classe gli stessi importi di Vienna in corrispondenza ai diurni massimi e minimi delle rispettive località.

Un esempio d'applicazione delle norme disciplinari

Abbiamo pubblicato ierlaltro un estratto dal regolamento disciplinare annesso alla nuova prammatica di servizio data agli impiegati dello Stato, promettendo di esporre un esempio del funzionamento delle norme disciplinari stesse, in un caso pratico scelto tra quelli che potrebbero accadere.

Un impiegato, l'ufficiale Innominati, al quale è affidata l'amministrazione d'un determinato peculio, lascia passare il tempo prescritto per rimettere, alla contabilità del suo dicastero, il resoconto della sua amministrazione. La contabilità allora invia una esortazione sollecitatoria al capoufficio dell'ufficiale che indugia a farsi vivo. Il capoufficio stabilisce allora un improvviso controllo della cassa dell'ufficiale Innominati, e scopre che nella cassa mancano denari e che questi dovrebbero trovarsi nelle tasche del sig. Innominati. Sono cose che succedono. Ma c'è la possibilità che l'emigrazione del numerario dalla cassa erariale alle tasche non erariali dell'ufficiale sia... accidentale, avvenuta per errore, per distrazione involontaria. Il capoufficio chiama subito il sig. Innominati ad «audiendum verbum»:

— Nella sua cassa mancano 2100 corone! Convien che entro 24 ore quel denaro si trovi nella cassa, al suo posto.

Se il sig. Innominati non eseguisce di buona grazia e rapidamente questa reintegrazione, il capoufficio dovrà immediatamente informare del caso la Procura di Stato (si tratta di un reato penale!) e contemporaneamente portarlo a conoscenza del Consiglio disciplinare (§ 110). Però la procedura disciplinare rimarrà sospesa fino a tanto che la Procura di Stato non avrà definita la causa penale, limitandosi intanto alla sospensione (§ 144) dell'ufficiale Innominati.

Ma può essere che il sig. Innominati, all'intimazione fattagli dal capoufficio, si precipiti alla sua cassa e la riempia del denaro involontariamente sottrattole. In questo caso il danno è risarcito, dunque non esiste; e allora il sig. capoufficio non ha bisogno di disturbare il sig. Procuratore di Stato, ma ha l'obbligo di disturbare il Consiglio di disciplina, il quale potrà, a seconda del caso, prendere una delle seguenti disposizioni:

1. ordinare rilievi per mettere meglio in chiaro il fatto (§ 113);

2. avviare la procedura disciplinare, eventualmente con la sospensione dell'imputato dal servizio;

3. oppure stabilire che la questione sia immediatamenee portata alla discussione orale, quando il Consiglio non ritenga necessari rilievi preliminari ed altre indagini.

In tutte queste eventualità è indispensabile la presenza del procuratore disciplinare a dare il suo parere. Se il Consiglio prende la deliberazione indicata ad 2) il sig. Innominati ne sarà subito informato e contro di essa non potrà presentare ricorso, perchè non è ammesso (§114). Notificato all'ufficiale Innominati il conchiuso di avviamento della procedura disciplinare, la Presidenza del dicastero (presso la quale risiede il Consiglio disciplinare) destinerà uno o più impiegati giurisperiti (a seconda del caso), per istruire il processo (§ 118). L'istruttoria sarà molto simile a quella praticata da un ordinario Tribunale: il commissario istruttore potrà invocare la cooperazione delle autorità politiche se occorrerà citare testimoni o periti che abitussero fuori del distretto politico, oppure se questi testimoni o periti non rispondessero alle citazioni o si rifiutassero, senza plausibile motivo, di deporre. Se il commissario istruttore non fosse impiegato giudiziario, potrà chiedere l'intervento del competente Giudizio per il giuramento delle persone interrogate. Per gli indennizzi a periti e testimoni vigeranno le norme della procedura penale generale (§ 119). Tanto il procuratore disciplinare quanto il difensore dell'imputato potranno proporre all'istruttore l'assunzione di altre prove o testimonianze. In casi di dubbio l'istruttore potrà chiedere una decisione del Consiglio disciplinare (§ 120). Durante l'istruttoria tanto l'imputato che il suo difensore potranno esaminare tutti gli atti del processo, a discrezione dell'istruttore. Invece se il Consiglio disciplinare decidesse di applicare al caso del sig. Innominati la soluzione ad 3) tutti gli atti dell'istruttoria potranno essere esaminati dal difensore e dall'imputato, ad eccezione dei verbali di sedute (§ 121).

Esauriti gli esami ed i rilievi, l'istruttoria contro l'ufficiale Innominati sarà chiusa, ed il commissario istruttore presenterà gli atti al suo superiore perchè li passi al procuratore disciplinare che li rimetterà al Consiglio con le sue proposte. Al Consiglio disciplinare rimarranno tre vie da prendere:

1. troncare la procedura avviata non riscontrandovi una violazione del dovere d'ufficio;

2. rimettere gli atti al capoufficio dell'imputato perchè proceda per capo di semplice irregolarità;

3. rimettere gli atti alla trattazione orale (§§ 113 122).

Se sarà adottata quest'ultima, sarà fissata l'udienza. Ed ecco come si svolgerà il dibattimento:

L'ufficiale Innominati potrà comparirvi col suo difensore e coi suoi testimoni o periti. Il dibattimento si aprirà con la lettura della decisione motivata dal Consiglio, quindi seguirà l'interrogatorio dell'imputato dei testimoni e dei periti; eventualmente si leggeranno i verbali dell'istruttoria ed altri atti (§ 125). Tanto il procuratore disciplinare che l'imputato potranno dire il loro parere sui mezzi di prova e rivolgere domande ai testimoni e ai periti. Chiusa l'assunzione delle prove il procuratore disciplinare farà le sue deduzioni e proposte: quindi parleranno l'imputato e il suo difensore; il procuratore potrà replicare e ribattere il difensore: l'imputato però avrà sempre l'ultima parola. Quindi il Consiglio disciplinare si raccoglierà a seduta segreta per pronunciare la sua sentenza, che dovrà essere inspirata al libero convincimento dei consiglieri ma sulla base dei fatti rilevati nella trattazione orale (§ 126).

La sentenza se sarà di condanna dovrà contenere la pena (eventualmente la multa) e la decisione sulle eventuali spese (quelle della difesa staranno a carico dell'imputato). La sentenza sarà pubblicata subito; le motivazioni dovranno essere intimate all'imputato e al procuratore disciplinare entro 8 giorni (§ 129).

Il ricorso del condannato o del procuratore disciplinare avranno effetto sospensivo; potranno riguardare la colpa, la misura della pena, il risarcimento delle spese; dovranno essere rivolti (entro giorni 14 dall'intimazione del decreto) al presidente del Consiglio disciplinare (§§ 132-133).

Anche il dibattimento di seconda istanza (nel caso di ricorso) sarebbe orale, eccettuati i casi in cui il Consiglio ritenesse necessari nuovi rilievi, oppure che il primo dibattimento fosse stato viziato da irregolarità formali (in questo caso la procedura sarebbe rimandata alla I istanza per la riassunzione); oppure che il ricorso vertesse sul risarcimento delle spese processuali (§ 134).

La decisione di seconda istanza chiuderà la via del ricorso tanto per le pene disciplinari come per le pene d'ordine. E il signor Innominati avrà avuto il fatto suo, così:

Il presidente del Consiglio disciplinare comunicherà la sentenza all'autorità preposta all'ufficiale Innominati, per l'esecuzione della pena e l'annotazione di questa nella tabella di qualifica. Questa registrazione avrà capitale importanza per il condannato perchè gli impedirà di ottenere tanto l'avanzamento automatico come una eventuale promozione. Tuttavia questa annotazione non sarà l'inferno ma il purgatorio del sig. Innominati, perchè, trascorsi tre anni dal passaggio in giudicato della sentenza, il sig. Innominati, se durante questo tempo avrà tenuto una condotta irreprensibile, potrà domandare la cancellazione di quell'annotazione guastafeste. Il nuovo regolamento a questo proposito prevede un'altra eventualità: che il condannato, durante quel triennio di purgatorio, presti «distinti servigi allo Stato». In questo caso il capo dell'autorità centrale potrebbe, nel più prossimo avanzamento, disporre che al condannato sia computato in tutto o in parte il tempo per lui infruttuosamente trascorso in seguito alla punizione...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied dai signori Libera e dott. Gino Cosolo cor. 10.

Per onorare la memoria del nipote Modesto Ratissa dalla zia Rosa Reschigg cor. 6.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gallis da Lina e V. Calledani cor. 10.

Per Capodanno: famiglia Giovanni Fronz cor. 3; Virginia Montagna cor. 2.

Contributo pro febbraio di alcuni impiegati della Banca commerciale triestina (meno sezione controllo) cor. 41.60.

Per un «bozzolo canarin» fatto nella trattoria Sanvisani da alcuni Rozzoliani risorti cor. 1.40. - Per una parola esotica detta dal dottor S. V. cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal signor Giuseppe Bonetti, Lussinpiccolo, per onorare la memoria del cognato cap. Antonio Mattessich, cor. 20; pro gruppo di Buie: per una ricompensa, da un giovane cor. 2; 140.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 6.80; perchè Vittorio ga cantà e col arriva ghe femo evviva» cor. 3.35; per una seconda sonada del maestro stradal cor. 3; raccolte da cinque ragazzi cantando il nuovo Inno sociale cor. 5.60; per onorare la memoria di Gisella Brovedan, nel secondo anniversario della sua morte, da Giovanni e Giovanna coniugi Brovedan cor. 3; da Emma e Antonia Brovedan cor. 2; da Giovanna Sabaz cor. 1.

★ XXIV lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Nora e Livio Finzi cor. 2, Marcello Coen 1, Vittorio Matteicich 2, Giorgio Cravos 5, Emma Maglizza 1, A. e B. Grion 4, C. Andrea Serbo 2, Ermenegildo Alfieri 2, Rodolfo Rocco 1.50, Stefano Mircovi 1, Felice Vidusso 1, Carlo Stibel 3, Mrach 1, Alfredo Jesurun 1, prof. Federico Ghersa 3, Bartolomeo Perzon 2, Rodolfo Padovan 3, Ernesto Sabbadini 2, Luigi Sbisà di Sebast. 4, Giovanni Selva 5, Lisetta e Renato Rocco 2, Nicolò Granatelli 2, Rodolfo Mar 5, Giuseppe Costa e figlio 10, ing. Enrico Furlani 5, dott. Luigi Monti 2, Ugo Kostner 2, L. Magello 3, Marcello Maggia 3, Romano Amodeo 5, Marco Frankel 15, Luigi de Lugnani 2, Bruno Lugnani 1, Aless. P. Basili 10, Antonietta Berelzea 1, M. Viezzoli 1, Antonietta Benussi 3, Emilio Tommasini 2, Bruno Malusa 2, Augusto Cloufer 2, V. P. Terni 5, Maria Maraspin 3, Giuseppe Zuccherich 2, Carlo Levi 2, Mass. Peinkofer 2, R. Cossutta 2, Vittorio Martinelli 3, Cassa della Filiale della Banca Generale di deposito in Trieste 10, Giov. Batt. Rusconi 10, Giustina V. Marinovich 2, Giuseppe Braida 2, Giorgio Rauber 5, C. e A. Voltolini 4, Antonio Busioli 4, Vittorio Gandolfo 1, Antonio Pernetti 2, Antonio Gnesda 2, Anita Seppenhofer 5, Roberto Nigri 2, P. Masera 10, Tina Ruzzier 2, Guido Busatti 2, Emilio Babuder 1, Bruno Polli 1, Mario Battera 2, Irene, Pina Meyer 5, Ernesto Mann 10, ing. Carlo Mann 5, Isidoro Bulian 2, Aldo Michelone 1, Bartolomeo Sustersich 10, Francesco Puppel, Da Rin 2, Rodolfo Vattovaz 2, Maria ved. Cavalcante 15, Luigi Giannoni 3, Giovanna Büsch 2, Maria Pierina Hamerle 2, Emilio Muller 2, M. Sechlein 3, Umberto Giacopelli 5, Luigi Tomschitz 1, Giuseppe Cattalan 4, Virginia ed Edoardo Urizio 5, Giuseppe Ukmar 2, A. Albieri 3, Edoardo Cecchetti 1, Giovanni Mayer 4, Tommaso Jess 2, Gaetano Baroncini 1;

da *Albona:* Giuseppe Diminich cor. 2;
da *Aquileia:* R. Vezil, farmacista 3;
da *Buie:* Alighieri Bonetti 1;
da *Capodistria:* Nicolò Derin, possid. 2;
da *Castelvenere:* Francesco Michelich 3, Giovanni Spizzamiglio e famiglia 3, Giovanni Antonini fu Antonio 1; Antonio Lissiach fu Marco 1, Giuseppe Razza fu Matteo 1;
da *Cervignano:* Antonio Kurz 1;
da *Cherso:* Giuseppe Baicich 5, Antonio Vittorin Petris 4;
da *Chiusi* (Lussinpiccolo): Anna Carcich 1, Martino Cecchich 1;
da *Dignano:* Antonio Delzotto 2;
da *Farra:* Rinaldo Turas 2;
da *Gallesano:* Ant. Pianella di Nicolò 3, Ant. Giadressich 1;
da *Gorizia:* Arturo Pallich 2, Maria Colavini cor. 2;
da *Lussinpiccolo:* Fausto conte Valentinis 3;
da *Lussinpiccolo:* Modesto Suttora 1;
da *Monfalcone:* Francesco Berini 2, Farmacia Pattuna 1, Luciano Mazzoli 1;
da *Montona:* Giovanni e Marianna Mladossich cor. 2;
da *Muggia:* Luigi Mihalich 5, Pietro Zaccaria cor. 3;
da *Muggia:* Eisenzapf 5, Giacomo Derossi 2;
da *Parenzo:* Michele Cuzzi 2.50;
da *Pirano:* dott. Luigi Fragiacomo 4, A. Corgnolan 3, Francesco Giraldi 1;
da *Pola:* Alfonso Antonelli 3, Antonio Sbisà 3, Angelo Alzich 2, Antonio Mandruzzatto 2, Wanda de Posarelli 2, dott. Raimondo Debeuz 2, Regina ved. Mattiassi 1;
da *Pola:* Giuseppe Vidoitto 4, Società nautica «Pietas Julia» 3, Michele Paulich 2, Mario Mantovani 2, Giovanna Premuda 2;
da *Romans:* Francesco Candussi 5;
da *Ronchi:* Spiro Barbich 2;
da *Rovigno:* Giuseppe Rocco fu Rocco 4, Francesco Macor 3;
da *Sagrado:* dott. Giorgio Rosso, medico 5;
da *Sanvincenti:* Ant. Farlancich maestro 2;
da *Stridone:* Andrea Chmet 0.60, Antonio Giacoz fu Ant. 0.60, Antonio Crisman di Ant. 0.60;
da *Terzo:* G. Calligaris 1;
da *Umie:* Famiglia Andrea Nicolich 2, Giovanni Nicolich Ogadin 1;
da *Visignano:* Aurelio Mianich 5.
da *Parenzo:* Famiglia Pina ved. Danelon 5, Antonio Coana 5, Giovanni Bassich 3, dott. M. Giosefli 2;
da *Pinguente:* Pierina Gortan 1;
da *Pisino:* Giovanni Godina 10, Francesco Comisso 5, Liberato Antonich 2;
da *San Pietro d'Isonzo:* Antonio Delpiccolo 2;
da *Valle:* don Giuseppe Sain 3;
da *Vines* (Albona): Domenico Manzoni 5;
da *Verteneglio:* i docenti 4;
da *Visinada:* Pietro Sabaz fu Giovanni 2:

Lega degli insegnanti Ieri sera, dinanzi a un pubblico più numeroso che la sera antecedente, la chiarissima prof. E. Formiggini-Santamaria tenne la sua seconda ed ultima conferenza didattica sul tema: «Gli errori della scuola». E' una signora molto dotta della materia che imprende a trattare, la signora Formiggini, ed è una lucida e agile e franca oratrice.

Salutata da molti applausi, ella comincia parlando degli errori più comuni in cui possono cadere gli insegnanti quando non conoscano la psicologia del fanciullo o non studino le condizioni psichiche e sociali degli allievi. Dice che l'educazione sociale del fanciullo si otterrà sviluppando i sentimenti: familiare e umanitario; che s'indurranno i fanciulli ad amare e rispettare i genitori quando non si dipingano padri e madri perfetti, ma si mettano in luce le qualità che a quasi nessun padre mancano, quando non si derivi l'affetto dalla sola gratitudine, ma specialmente dall'abitudine ispirata ai ragazzi, di rendersi graditi in casa. La conferenziera mostra con larghezza di esempi che la fretta nel dare a fanciulli ancora immaturi il concetto di patria, l'uso del dialetto e lo schematismo nell'insegnamento della storia, hanno per effetto di ritardare lo sviluppo del sentimento nazionale, così che i futuri uomini vivranno quasi esclusivamente nella vita di famiglia e non sentiranno ripercuotere in sè le aspirazioni dei connazionali. La signora continua parlando di ciò che manca alla scuola per svolgere completamente il sentimento umanitario, di certi procedimenti didattici che conducono il fanciullo alla menzogna, e chiude mostrando come la difficoltà che il maestro trova nell'opera sua, possa portare ad una continua riflessione su di sè, e perciò ad un continuo progresso verso il cammino dell'ideale.

In fine la conferenziera venne molto festeggiata dall'uditorio che, per un'ora, ella aveva saputo rendere attento e interessare straordinariamente al suo problema.

La bandiera del Ricreatorio «Giglio Padovan». La solenne inaugurazione della bandiera del Ricreatorio che doveva avvenire domenica 1. febbraio, fu rimandata, per cause imprevedute, a domenica 8 febbraio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Domenico Liprandi da Ulderico Ravalico e Raimondo Sferco cor. 20 a favore dell'Istituto dei poveri, di Trieste.

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied dal marito Adolfo e dai figli cor. 500, di cui 50 per l'Infermeria Treves, 200 per la Fraternita di misericordia, 50 per la Guardia medica, 25 per il Comitato per la difesa di minorenni, 50 per la Beneficenza israelitica, 50 per il fondo «Pierobon» dell'«Adriatica», 50 per gli Amici dell'infanzia, 25 per il fondo orfani dell'Associazione medica; dal cognato dell'estinta Samuele Goldschmied e dalla figlia Gilda cor. 40 a favore dell'Ospedale israelitico, cor. 40 a favore della Pia Casa Gentilomo, cor. 40 a favore della Direz. gen. di pubblica beneficenza; dai cognati Giuseppe e Paola Goldschmied cor. 200 di cui 40 per la Società degli Amici dell'infanzia, 40 per l'asilo infantile di fondazione Tedeschi, 40 per la Guardia medica, 40 per la Fraternita di misericordia, 40 per la Beneficenza israelitica; dal sig. V. Hrabanek cor. 20, dal sig. Isidoro Goldschmied cor. 10 a favore della Guardia medica; Hugo Levi e consorte cor. 10 a favore dell'Ospizio marino; Jacob Bertel cor. 10 a favore dell'Asilo infantile Tedeschi; Rodolfo Schöffmann e famiglia cor. 10 a favore della Previdenza; cav. M. E. Matatia e famiglia cor. 30 a favore della Refezione scolastica israelitica; Sofia Meller cor. 20 Olga Béla Tauber di Vienna cor. 20, Emilio Schwarz cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; Ernesto Freund cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Da O. e R. cor. 4 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla signora Stefania Rosenthal, per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmid cor. 20; dall'Orchestrale Triestina (per il 1913) cor. 80.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Augusto Cavallar cor. 2, Società austriaca Alberghi 2, Giuseppe Costa 2, Manfredo Francol 2, Spremitura d'olii vegetali 10.

— Al Dispensario antitubercolare pervennero: da un anonimo 16 paia di stivali.

— Alla Società di Assistenza e protezione femminile pervennero, a mezzo della signora Ella Frankfurter dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Massarini: Rosa Reschigg cor. 1; L. P. cor. 2.50.

A favore della povera famiglia Duiz: L. P. cor. 2.50; Rosa Reschigg cor. 1.

A favore della povera famiglia Ivancich: L. P. cor. 2.50.

A favore di Angelina Buttignon: L. P. cor. 2.50; Rosa Reschigg cor. 1.

A favore della povera famiglia Serafini: Rosa Reschigg cor. 1.

Società Ginnatica. Stasera alla Società Ginnastica si terranno prove di banda. La riunione è fissata per le 8.30.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale, ci pervennero dai signori: dott. Arturo e Nina Brumati cor. 20 (nel I anniversario della morte del padre Antonio Brumati). Liste precedenti: cor. 3633.60 e lire 150. Assieme cor. 3653.60 e lire 150.

Matrimoni. La signorina Rina Predonzan col signor Gino Cilhia.

Per il ballo dell'Associazione Operaia. I soci dell'Associazione operaia triestina, ai quali in causa di cambiamenti nell'indirizzo non fu possibile recapitare il biglietto d'ingresso per il ballo sociale che si terrà domani sera al Politeama Rossetti, e ne sono ancora privi, sono pregati di volerlo direttamente ritirare nella sede sociale.

Una mostra carnovalesca delle vetrine. Nella prima settimana di febbraio, per iniziativa dell'Istituto delle piccole industrie, della Società d'abbellimento, della Società per il promovimento dei forestieri e dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, si terrà nella nostra città una mostra carnovalesca delle vetrine. L'ottima iniziativa ha trovato - come siamo informati - la più larga adesione dei negozianti, e non solo di quelli delle vie centriche. Ogni genere di mercatura vi si presta: dal grande magazzino di manifatture, di calzature, di cappelli, al rivendugliolo di cose minute: purchè la mostra sia uniformata alle sole cose e ai soli tipi carnovaleschi. Sarà una originale mostra delle vetrine che, essendo volta ad un unico e precisato soggetto, ad un soggetto così leggiadro e così festaiolo, dovrà riuscire ottimamente: chè, ognuno, per non incappare nella goffaggine del tutto uguale, cercherà i motivi, i tipi esteticamente più disparati e più strani. Tutto è buono a carnovale: anche - se venga - un... futurismo della mostra vetrinistica.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'Ufficio postale di Trieste spedirà dispacci di posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» a Sira oggi e nei giorni 1, 2 e 3 febbraio.

Ballo studentesco. Come già annunciato, questa sera alle 9, nella sala «Tina di Lorenzo», al palazzo Dreher, gli studenti dell'Accademia di nautica daranno l'annuale festa di ballo.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.30.

Congressi e convegni sociali. Ieri sera nella sala Fenice si tenne il XIII congresso generale ordinario dell'«Unione velocipedistica triestina». Il presidente sig. A. Zerboni commemorò il socio defunto Riccardo Sanzin. Quindi il segretario A. Brasioli lesse la relazione virtuale e il resoconto di cassa che vennero approvati all'unanimità. Seguirono le elezioni sociali, che diedero il seguente risultato: presidente: Giovanni Herrmanstorfer; direttori: Arnaldo Brasioli, Massimiliano Eckardt, Emilio Fano, dott. Rodolfo Fuchs, Ezio Montalbetti, Luigi Tassoni, Raffaele Thummel, Annibale Zerboni; revisori: Giuseppe Paoli, Cesare Lorenzetti e Alberto Cozzian.

★ Il sig. Bruno Velcich tenne iersera nella sede del C. C. Triestino l'annunciata conferenza sulle impressioni e sugli episodi che gli occorsero durante le sue numerose gite ciclistiche. Ricordò le accoglienze avute nei remoti paeselli alpini dove egli era il primo ciclista che giungesse in quei luoghi; disse le impressioni riportate nelle antiche città dell'arte e della storia: Perugia, Orvieto, Urbino e Pesaro e alzò un inno al ciclismo che istruisce la mente e fortifica spirito e persona, esortando la gioventù triestina a dedicarsi maggiormente al ciclismo. Fu calorosamente applaudito.

★ Domenica prossima, alle 8 pom., nella sala Tersicore si terrà l'annuale festa di ballo della Società fra vivaresi.

★ Iersera nella sala Carducci, presenti un centinaio di aderenti, fu tenuta la adunanza costitutiva della Società fra attinenti ai carriaggi. Presiedeva il sig. Giuseppe Giller, il quale premesso che la Società mantiene in attività il vecchio statuto, già approvato nel 1911, propose alcune modificazioni riguardo i canoni sociali e la tassa di buona entrata. Ad unanimità le modificazioni vennero approvate: la tassa di buona entrata venne ridotta da 5 a 2 corone e il canone annuale da 26 a 12 corone. Il signor Giller raccomandò poi la massima propaganda, l'unione e la concordia fra i soci. Fece presenti gli scopi della Società e, a dimostrare l'importanza di questa, rilevò che i datori di lavoro, scoppiato lo sciopero dei carradori, non vollero applicare le nuove tariffe perchè non vogliono trattare con singoli operai ma con una direzione legalmente costituita. Si passò infine all'elezione della direzione. Vennero eletti: presidente Carlo Germek, vicepresidente Cristiano Cocevar, cassiere Antonio Zagler, segretario Giuseppe Giller, direttori: Angelo Vouk, Giuseppe Michelich, Luigi Vatovaz e Giovanni Bezanich, revisori: Giacomo Albrecht, Francesco Rainer e Carlo Mocnich.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 91200 al N. 92500.

Una retata di ladri

Arsenali ladreschi

In seguito agli ultimi grossi furti avvenuti nella nostra città, la Polizia, impossibilitata per il momento ad acciuffarne gli autori, i quali, naturalmente, si tengono prudentemente il più possibile nascosti, venne alla determinazione di sottoporre la città ad una piccola ed igienica purga ,eliminando dalla... circolazione tutti gli individui sospetti, tutti quelli che non possono dimostrare che i loro guadagni provengono da una fonte lecita ed onesta nella nostra città. Purtroppo, il numero di tali sbandati è piuttosto grande e l'arrestarli tutti sarebbe una cosa quasi impossibile, ma l'ispettore di reparto Carlo Titz - il quale si assunse il faticoso compito - si è posto all'opera di buona voglia ed ha già fatto una bella retata.

Fra gli arrestati troviamo tali Antonio Caris, di 28 anni, triestino, abitante in via Rigutti N. 8, ed Eugenio Trincher, di 25 anni, da Gradisca, bracciante, disoccupato, abitante in piazza del Mercato vecchio N. 5. Posti al sicuro i due giovanotti, il funzionario fece nelle loro rispettive abitazioni una minuziosa perquisizione, e, nascosti in qua e in là, trovò una considerevole quantità d'ordigni ladreschi, come scalpelli, lime, leve, chiavi adulterine, stampi e punte di trapano. Entrambi gli arrestati negarono di essersi serviti di tali ordigni a scopi criminosi.

Il terzo ad essere arrestato fu tale Rodolfo Zanner, di 30 anni, impiegato, da Sissek (Croazia), abitante in Città vecchia. Si tratta di un giovanotto elegante, dai modi distinti, il quale, beato lui, riusciva a sbarcare il lunario senza lavorare. Lo Zanner giurò di non aver mai partecipato a furti e di non aver mai avuto a che fare con la giustizia. Ma, esaminati i suoi registri, l'ispettore constatò ch'egli era ricercato dal Tribunale del suo paese, nel quale, tempo addietro, egli aveva commesso una truffa di 5000 corone. Nella nostra città, dunque, lo zerbinotto stava dando fondo al suo modesto capitale. Fu imprigionato.

Quali sospetti complici di coloro che nella notte del 17 al 18 corr. commisero il grosso ed audace furto nei magazzini della ditta Weiss, in Corso, l'ispettore di reparto arrestò i fratelli Jefto e Giovanni Tassovar, il primo di 27 anni, pittore di stanze, da Mostar, abitante in piazza Grande N. 3, il secondo di 28 anni, falegname, abitante in via S. Nicolò N. 4. All'epoca del furto, il Tassovar era appunto occupato nello stabile del negoziante danneggiato. Anche in casa loro fu praticata una perquisizione e venne alla luce un vero arsenale di ordigni ladreschi. Risultò poi che entrambi i fratelli sono individui pregiudicati e banditi dall'Impero.

Ancora due: Simeone Mercali, di 31 anni, fabbro, da Zagabria, abitante in Città vecchia. Come i due precedenti, è pregiudicato e bandito, e in casa sua si trovarono parecchi ordigni del mestiere. E Vittorio Baucer, di 21 anni, operaio, senza occupazione, da Trieste, abitante in via del Pesce. Risultò che il Baucer era ricercato quale autore del furto di una bicicletta e di alcuni effetti di vestiario commesso tempo fa a danno del signor Arturo Leban, abitante in via della Barriera vecchia N. 11. Il Baucer si protestò innocente, ma, perquisito, fu trovato in possesso di alcuni biglietti del Monte di pietà concernenti appunto l'impegnata degli effetti rubati al signor Leban. Questo, invitato a confronto, dichiarò esplicitamente di riconoscere nel giovanotto colui che lo aveva derubato.

E per oggi basta!

★ Stando a quanto si afferma, anche il furto di nove orologi commesso ierlaltro a danno dell'orologiaio Francesco Buda, in via della Scalinata N. 1, sarebbe stato perpetrato dai componenti la banda.

Le conseguenze di un furto con iscasso

Domenica notte, come abbiamo largamente riferito, ignoti ladri entrarono nel negozio di biancheria e manifatture del sig. Marco Conforti, residente all'estero. Il procuratore della ditta, Salomone Conforti, partecipando la constatazione del furto alla polizia, fece ammontare il danno a circa seimila corone, ma più tardi invece compilò una distinta che farebbe risalire il danno a ben 25.160 corone!

Di fronte a tale differente denuncia l'autorità di polizia, d'accordo con i rappresentanti delle Assicurazioni Generali, presso le quali il negozio è assicurato per 60.000 corone, fece chiudere il negozio e martedì mattina iniziò l'inventario della merce per accertare il preciso danno fatto dai ladri. Durante tali indagini risultò però che il danno è di molto inferiore a quello denunciato, e il Conforti, sospettato di aver aumentato considerevolmente l'importo del danno patito, per approfittare dell'assicurazione, fu invitato in polizia e trattenuto. Ora il Tribunale sta facendo luce sulla faccenda; è opinione però che la denuncia per 25.000 corone sia stata dal Conforti fatta in buona fede.

Nel mondo della truffa

L'altro ieri abbiamo riferito dell'arresto avvenuto ad Opicina di quel sedicente Arturo Battaglia che, presentatosi in quell'ufficio postale, vi aveva ritirato 20 corone servendosi di un libretto emesso dalle Casse postali di Trieste e precisamente dall'ufficio postale di Barcola.

E' noto come il Battaglia aveva perpetrata la truffa che lo trasse in arresto quando, salito sul tramway di Opicina, egli stava per ritornare in città. Egli, cioè, il giorno 23 corr. aveva depositate 3 corone; dinanzi al 3 aveva scritto un 9, percui ne era risultato il numero 93 che trasse in inganno il maestro di posta signor Francesco Caris addetto all'ufficio postale di Opicina.

Ora apprendiamo che dalle indagini attivate dall'autorità di polizia e dalla direzione delle poste, fu accertato che di tali truffe il sedicente Battaglia ne aveva perpetrate nello spazio di pochi giorni ben altre sei, in tutte servendosi di altrettanti libretti sui quali alla cifra di deposito che si aggirava da 1 a 4 corone egli aveva aggiunte altre cifre in modo di aumentare considerevolmente il versamento: complessivamente egli riuscì a defraudare l'amministrazione postale per un importo di 160 corone. Le indagini continuano.

La banda di ladruncoli. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 26 e rispettivamente nella mattina del 27 corr. furono arrestati i ragazzi Carlo V., di 16 anni e Giuseppe U., di 14 anni, i quali erano stati colti da un agente del commissariato di via dei Bachi mentre, in via dell'Acquedotto, stavano forzando una delle vetrine di mostra del negozio di manifatture appartenente al signor Silvio Rustia.

Apprendiamo ora che, fatte alcune indagini, gli organi del commissariato di via dei Bachi riuscirono ad assodare che la banda si componeva non, come prima si credeva, di soli tre monelli, ma di sei, e riuscì pure a rintracciarne altri tre. Questi sono: Ernesto M., di 14 anni, Giuseppe C., di 14 anni e Matteo R., di 13 anni. Il C. era appena uscito dal carcere dove scontò una condanna per il furto di alcuni temperini commesso nei primi giorni del mese a danno di un coltellinaio in via della Barriera vecchia.

Si stabilì anche che capi della banda erano il V. ed il C. Sono tutti figli di onesti operai, i quali, dovendo lavorare per vivere, si trovarono nell'assoluta impossibilità di sorvegliarli. Le indagini continuano.

Ladruncoli audaci, ma sfortunati. Due guardie municipali, Carlo Wilfling e Carlo Bello, si trovavano ieri mattina in servizio di sorveglianza lungo la via del Campanile. Durante un loro giro ebbero a constatare che tre ragazzi dai 15 ai 18 anni si aggiravano continuamente da un banco all'altro della via, preferendo soffermarsi presso quelli dove maggiore era l'affollamento delle persone che sostavano per fare qualche acquisto. I due funzionari subodorarono tosto i disegni dei tre giovanotti e raddoppiarono la vigilanza. Ma i... sorvegliati terminarono con l'accorgersene e si allontanarono. I due funzionari però li seguirono e come li videro fermarsi dinanzi ad un negozio di via S. Giovanni si misero in vedetta nel vestibolo di un portone.

Non passò molto che i tre giovani si misero al lavoro: due di essi sorvegliavano i lati della via e l'altro, introdotto uno scalpello fra le connessure della vetrina, riusciva ad aprirla. Le guardie allora uscirono dal loro posto di sorveglianza e rincorsero i ladruncoli che, accortisene dei funzionari, se la diedero a gambe. La corsa però fu di breve durata: due di essi furono raggiunti, acciuffati e tradotti al vicino posto di polizia e trattenuti. L'altro potè prendere il largo, ma è ricercato.

Il negozio preso di mira è quello del pellicciaio Armando Censky, sito al N. 5 della suddetta via.

Audace borseggio. L'altra sera alle 9 la tabaccaia Anna Perach uscì dall'esercizio che ha in consegna in via della Sanità N. 9. Si accingeva a chiudere con le chiavi la porta, quando un individuo a lei sconosciuto le si avvicinò e si offerse di aiutarla nell'operazione. Ella rispose negativamente. Il tizio allora si scostò e si mise ad attendere all'angolo di via Porporella. Intanto la Perach, chiuso l'appalto, attese per un po' il tram; vedendo poi che questo non giungeva, si decise a rincasare a piedi. Giunta che fu innanzi al N. 6 di via della Sanità, fu nuovamente avvicinata dallo sconosciuto, il quale con un gesto improvviso e violento le strappò la borsetta che teneva in mano. Poi fuggì a gambe levate. Aveva creduto certo di impossessarsi dell'incasso della giornata: invece non vi erano che nove corone: l'incasso della giornata, ammontante a 450 corone, era ben celato nel seno della prudente tabaccaia. Questa riportò in seguito allo strappo una suffusione alla mano. Del malfattore nessuna traccia.

Una vetrina forzata e un arresto. L'altra sera alle 7.30, il signor Francesco Lupoli, negoziante di vini in via della Barriera vecchia N. 41, uscito casualmente dal suo negozio, constatò che una delle vetrine del medesimo era stata forzata ed aperta. Dinanzi a detta vetrina si trovava in quel momento un giovanotto, ed il negoziante, immaginando che fosse stato lui a forzarla, lo fece arrestare. Al Commissariato di via dei Bachi, poi, il signor Lupoli dichiarò che sei mesi fa fu vittima di un furto perpetrato nelle identiche condizioni. L'arrestato si qualificò per Pietro Gabas, di 17 anni, nato a Fiume e pertinente a Trieste, abitante in via della Guardia N. 42. Quindi disse d'essersi fermato presso la vetrina per ammirarne la mostra e di non essersi neanche accorto ch'era aperta. Nondimeno fu trattenuto.

Per crimenlese. L'altra sera in un caffè popolare di via Malcanton N. 4, tre giovani udinesi: Luigi Bersatto, Pietro Ferrara e Adolfo Miotto, forse un po' presi dal vino, a canti avrebbero intercalato parole implicanti crimenlese. La padrona dell'esercizio ed alcuni avventori consigliarono i giovani a smettere. I giovani infatti tacquero e, pagate le consumazioni, uscirono. Ieri sera però due dei tre, incontrata in via Giosuè Carducci una delle persone che in quella sera era nel caffè, la affrontarono e la apostrofarono:

— No la parli, la sa, perchè se no ghe sbagazzemo el numero de casa.

Il tizio si spaventò e, nella paura che veramente il suo «numero de casa» avesse a subire danno, chiamò una guardia e li fece arrestare ed insieme a loro si recò al commissariato di via Luigi Ricci. Qui venne alla luce tutta la faccenda. Fu rintracciato anche il terzo amico e tutti e tre finirono in gattabuia.

Gli eccessi di Santa...rosa. Ieri mattina, poco prima delle 11, alla sede della Associazione italiana di beneficenza, in via di Torre bianca, si presentò il bracciante Angelo Santarosa, di 34 anni, il quale chiese un sussidio. Siccome però era alquanto preso dal vino, fu consigliato di allontanarsi e di ritornare un altro giorno, o a sbornia smaltita. Tale suggerimento, però, inasprì l'animo del Santarosa, il quale diede in escandescenze, nè fu possibile agli addetti all'ufficio di farlo allontanare. Ci fu bisogno dell'intervento della guardia municipale Marcello Silvestri; questa, dopo non lieve fatica, lo trasse in arresto. Accompagnato all'Ispettorato del rione, fu poi tradotto agli arresti di via Tigor.

Disgraziati accidenti al Cantiere San Rocco. Antonio Menetto, di 21 anni, carpentiere in ferro al Cantiere S. Rocco, abitante a Muggia in via Candia, ieri alle 4 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano sinistra con recisione di un tendine del dito indice. Recatosi nell'ambulanza del Cantiere, il dott. Carabaich gli prestò le cure del caso.

★ Nella stessa ambulanza fu trasportato da altri due operai il giovane carpentiere Alberto Danielis, di 18 anni, abitante a Trieste in via dei Giuliani, il quale nel suddetto Cantiere rimase colpito alla schiena da un bigoncio di ferro, in modo da riportare alcune non lievi contusioni. Dopo che gli furono prestate le cure più urgenti, fu col piroscafo «Dori» fatto accompagnare a Trieste.

Lavorando. Giovanni Suttina, di 30 anni, abitante in via delle Acque N. 4, stava ieri mattina scaricando da un carro dei sacchi di carbone, quando improvvisamente uno di questi gli cadde sul capo producendogli due ferite lacero-contuse interessanti la cute. Fu accompagnato all'«Igea» ove ottenne le debite cure.

Durante il lavoro. Lavorando a bordo del piroscafo «Lucia», ormeggiato a San Andrea, il bracciante Giuseppe Gerardi, di 30 anni, abitante in via della Concordia N. 27, venne colpito ai ginocchi da un pezzo di ferro caduto da un'imbragata. Il dottore della Guardia medica, accorso in automobile sul posto, riscontrò al Gerardi escoriazioni ad ambi i ginocchi, e gli prestò le cure opportune.

Cadute. Ieri mattina, la giornaliera Francesca Slanig, di 43 anni, abitante in Colonia, andando alla Posta, ov'è occupata nella sezione telefoni, in via Stadion incespicò e cadde. Si rialzò, però, e continuò la strada e, sebbene sentisse un lieve dolore al ginocchio destro, andò al lavoro. Il dolore però si andava sempre più acuendo, ed allora venne chiesto l'intervento della Guardia medica. Un medico le riscontrò la distorsione del ginocchio.

★ Germana Giurgevic, di 7 anni, abitante in via dei Fabbri N. 8, ieri nel pomeriggio, mentre saliva le scale con in braccio una sua sorellina a nome Nella, di 14 mesi, inciampò e cadde. La Germana riportò contusioni al vertice del capo e la piccina escoriazioni al viso e contusioni al capo.

★ Mario Poropat, di un anno, abitante in via dell'Olmo N. 22, ieri, cadendo, si contuse all'occipite.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Matteo Vaidig, di 18 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Vittorio Moderz, di 21 anni, muratore, abitante in Rozzol N. 566, per escoriazioni al dorso del naso; Giovanni Furlan, di 37 anni, carradore, abitante in Rozzol N. 566, per escoriazioni al dorso del naso; Giovanni Furlan, di 37 anni, carradore, abitante in via delle Settefontane N. 247, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Caucich, di 34 anni, calzolaio, abitante in via della Scuola Nuova N. 15, per una ferita all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Virgilio Marcovig, di 26 anni, abitante in androna San Saverio N. 1, per una ferita al piede sinistro; Giuseppe Schwarzer, di 29 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una ferita al pollice sinistro; Giacomo Sauvez, di 32 anni, abitante in via Felice Venezian N. 30, per una contusione alla mano sinistra; Carlo Sensich, di 15 anni, abitante in via di Donota N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Lazzari, di 36 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* 1) I gradini di paga dei sottoimpiegati dello Stato sono, secondo la legge 25 gennaio 1914: primo gradino: cor. 1000, secondo: cor. 1090, terzo: 1180, quarto: 1270, quinto: 1360, sesto 1450, settimo: 1540, ottavo: 1630, nono: 1720, decimo: 1800. 2) Dopo il quarto anno di servizio 100 cor., aumentate nel quinto, nono, tredicesimo, decimosettimo e ventesimo primo di altre 100. — *Cherso italianissima.* In Austria al Politecnico di Vienna, nel Regno, a quello di Genova. — *Dignano.* Scriva a un libraio. — *Luigi.* Per gli aspiranti commissari di annona vi sono corsi speciali ad Innsbruck (in italiano) e a Vienna (in tedesco) e sono annunciati di volta in volta nel giornale ufficiale. Informazioni dettagliate danno le direzioni degli istituti sperimentali di analisi dei generi alimentari a Vienna ed Innsbruck. — *Herzenleide.* Via Bellini N. 11. — *Ragazza povera.* Ecco le fondazioni dotali: il 15 gennaio due doti da 460 corone l'una, fondazione Deseppi; 19 gennaio, tre da 400, Giovanni Scaramangà; 5 febbraio, 12 da 400, Haslinger Vieser; 29 luglio, 2 o 3 da 800, P. Pilato; 9 agosto, 4 da 425, fratelli Economo; 4 ottobre, 2 da 550, coniugi Olivo; 26 ottobre, 4 o 5 da 176, N. Ongaro; 30 novembre, 4 da 260, A. Covacich. Per le pratiche di concorso si rivolga al Magistrato, sezione VIII. — *Pedagogia.* Il par. 63 dell'ordinanza ministeriale 31-7-86 N. 6003, regola così la questione degli attestati scolastici delle magistrali. L'attestato è consegnato alla fine di ogni semestre. Vi sono materie di cui l'insegnamento dura un solo semestre; in questo caso, ricevendo una nota insufficiente, si ha diritto a ridare l'esame entro le prime sei settimane del semestre successivo; non ricevendo la nota sufficiente neppure in questo secondo esame, si è facoltizzati a dare un altro esame di ripetizione, alla fine del secondo semestre, sempre chè in tutte le altre materie si abbia ottenuta la promozione. — *Un padre.* Sì, per farlo, potrebbe, ma in Austria non vi sono simili case. — *Contabilità.* Corsi serali di contabilità nella scuola di via della Ferriera, (dirigenza), nella scuola di via Parini (corso di contabilità commerciale) e nella scuola di piazza del Rosario. Dirige i corsi il signor Arnaldo Tosti. — *Madre sconsolata.* Le abbiamo già risposto. Provi a rivolgersi al Magistrato, e, ad ogni modo, non disperi e sia costante, se anche dovesse trovare dapprima qualche ostacolo. I sacrifici che fece e che sono degni di ogni riguardo si raccomandano da sè e le saranno certamente di giovamento nelle pratiche che farà. — *Silvestro.* Caso straziante davvero, ma quei giovani non possono assolutamente unirsi in matrimonio. Se sapessero, ne converrebbero senz'altro; se non sanno, bisogna dirglielo subito. — *Pupazzetto.* 1) L'uno e l'altro.... 2) Giacosa, Gallina. 3) L'italiana e la tedesca. 4) Primavera. 5) «Conviene più essere serie o civette?» Bella domanda. Se una, che sia civetta per natura, si fa seria per «opportunità», porta una maschera: l'ipocrisia. E adesso scelga Lei se è meglio essere civette o ipocrite, ossia essere come si è o fingere di non esserlo, per puro calcolo. 7) «Come si fa per andare d'accordo in una famiglia?» Dipende dalla famiglia o da... Lei. — *C. B. G. G.* Negli ultimi anni la temperatura più fredda a Trieste fu il 23 gennaio 1907, con 12.8 gradi sotto zero. — *Studente 3f.* 1) Ella ci propone un vero questionario che ci porterebbe via colonne e colonne di spazio! 2) All'ufficio tecnico municipale. — *Veterinario.* 1) Sì. 2) Scriva direttamente a Berna, a Ginevra o a Lucerna, o si rivolga al locale consolato svizzero. — *Laura e Petrarca.* 1) Riccardo Wagner nacque a Lipsia il 22 maggio 1813, morì a Venezia il 13 febbraio 1883. Studiò musica sotto la guida dell'organista Amedeo Müller, e completò gli studi sotto Weinling. Ebbe vita avventurata e fortuna avversa, che troppo lungo sarebbe dire. 2) La bibliografia wagneriana è copiosissima. — *N. N.* In commercio vi sono diverse qualità di concimi. Quale sia il migliore? La rubrica esclude indicazioni che hanno un carattere di reclame. 2) All'Istituto provinciale agrario, Parenzo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 2.6, ore 2 pom. + 5—. C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.1.

Ogni giorno una. Siamo ad un gran pranzo. Il cameriere presenta un vassoio pieno di tartufi ad un convitato ghiottissimo.

Costui comincia a calarsene sul piatto una enorme quantità.

Uno tra i commensali, prevedendo che non ne resterebbero, esclama, un po' infastidito:

— Sai, piacciono anche a noi!

Il ghiotto, imperterrito:

— Ma non quanto a me!

TEATRI

Verdi. Teatro magnifico iersera al «Parsifal» e vivi applausi e replicate chiamate alla ribalta ai valenti esecutori ed al maestro Marinuzzi. Allo spettacolo assisteva il maestro Mingardi, l'illustre direttore artistico della Scala di Milano.

Questa sera riposo. Domani settima del «Parsifal» e domenica alle 7.30 ultima rappresentazione della «Fanciulla del West», fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi.

Lunedì, giorno festivo, ottava del «Parsifal», e cioè 25.a rappresentazione dell'abbonamento.

Martedì riposo e mercoledì, infallantemente, la «Carmen» con la signora Ninì Frascani e il tenore Bernardo De Muro, già arrivati sulla piazza.

I biglietti dei posti di platea e galleria per la rappresentazione del «Parsifal» di sabato e quelli dei palchi, galleria, platea e loggione per la rappresentazione della «Fanciulla del West» di domenica sono in vendita da stamane alle 10 al camerino del teatro. I posti di loggione già acquistati per la settima del «Parsifal» sono naturalmente valevoli per la rappresentazione di sabato.

Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione del Circo equestre franco-italiano diretto dal signor Cesare Guillaume. Il «clou» della serata sarà la presentazione, da parte del domatore Schneider, di ben 25 leoni ammaestrati.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era affollatissimo e la bellissima cinematografia «L'intrusa» - la cui proiezione viene accompagnata da musica adatta - ottenne calorosissimo successo. Piacque anche la brillante farsa. Quest'oggi l'attraente programma viene proiettato per l'ultima volta.

Il Deputato Barisel

(131)

E siccome anche in mezzo alle maggiori gioie gli avvocati non possono tacere, Bandichou alza il calice esclamando:

— Bevo a Colui che ci fa battere il cuore con maggior forza e meglio di tutte le ambizioni. In questo parco che ci ricorda quanto la natura ha di più bello, giuro che nessun discorso equivale ad uno sguardo dolce e nessuna difesa equivale ad un tenero bacio. Essere avvocati non è nulla, deputato, meno ancora. Essere innamorato è tutto nella vita. Signori, bevo all'Amore! !

Nizette e Donata applaudono con entusiasmo, smettendo di battere le mani solo per farle ricadere fra quelle di Adriano e di Bandichou. Dalla finestra aperta, i fiori mandano il loro profumo, gli augelli il loro canto. L'aria è satura di felicità.

.....Laggiù, sul molo dell'Havre, si muovono tre uomini che non hanno tempo di pensare ai dolci giuramenti ed ai banchetti. Il miliardario Emilio Sikn, preceduto da Jack Nock e seguito da Perlot si dirige al piroscafo che deve trasportarlo in America. Il re delle Pelli ha ritrovato l'energica fisionomia dei periodi più attivi e malgrado la forte corpulenza, accelera il passo come se corresse ad un assalto.

Il Campione Bianco cammina a passo ginnastico. Per sottrarlo alle tentazioni, sotto forma di donne belle e giovani, che potrebbe incontrare per la strada, il suo padrone gli ha messo un paio d'occhiali scuri che gli fanno veder tutto in nero e le cui lenti sono fabbricate in modo da render ridicoli i più graziosi profili. Ogni legame fra il Campione Bianco e la Bellezza, resta quindi spezzato.

Perlot affretta il passo, col viso imbronciato, portando due pesanti valige. La sua partenza per l'America ha luogo in pessime condizioni. E' vero che si lascia dietro molte seccature e molti creditori, ma va verso un ignoto che gli si presenta poco roseo. Ed il modo con cui il re delle Pelli gli dice salendo a bordo: «Scendete in seconda classe e restate a guardia delle valigie!» basta a fargli prevedere dei tristi giorni. In mezzo ai preparativi di partenza egli rimane melanconico e pensieroso. Intorno a lui la gente grida, si agita, ma egli non se ne dà per inteso e seguita a fumar sigarette contemplando il mare.

Quando suona la campana della partenza egli trascalisce e manda un'imprecazione. S'è ricordato l'altra campana, non meno vibrante, che ha suonato per qualche giorno sopra le sue pazze illusioni: quella di Palazzo Borbone. Ora gli sembra di udire un rintocco funebre: il deputato Barisel non è più!

FINE.

Minimo. Con l'esecuzione molto movimentata della commedia «Il viaggio dei Berluroni», la compagnia di Alberto Brizzi ottenne un caloroso successo. Il Brizzi, comicissimo, e tutti i suoi compagni furono applauditi. Quest'oggi la commedia si replica.

★ Domani nel pomeriggio alle 4 si darà una rappresentazione dedicata ai fanciulli. Si rappresenterà «La veneziana di spirito». Alberto Brizzi sarà Arlecchino.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
FENICE. 8. Compagnia equestre Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio). - «Giovanna D'Arco». Rappr. dalle 4.30 alle 9.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

ORO E ZAFFIRI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Iermattina alle 9 venne ripreso il dibattimento contro l'orefice Alessandro Tamaro di Alessandro, il di lui fratello Giorgio Tamaro, droghiere, e il servo di piazza Luigi Urizio, accusati del crimine di truffa.

Si passa all'escussione personale di altri testi e alla lettura dei loro deposti scritti, sicchè vengono assunti così: Vittorio Norsa, Vito de Gioia, Ettore Zurch, Progresso Vettach, Giuseppe Bucher, Davide Mandelberg, Salomon Abramsohn, orefici, nonchè Carolina Matatia ed Elvira Petrosin e Giovanni Giannantoni, già addetto all'oreficeria del Tamaro. Riferiscono tutti, come nel dibattimento dell'agosto dell'anno scorso, su circostanze note; e così l'udienza antimeridiana viene sospesa alle 2.

Alle 5 del pomeriggio il dibattimento viene ripreso.

Il P. M. rileva come la buona fede accampata dagli accusati non possa sussistere e il loro metodo di difesa debba crollare di fronte alle risultanze processuali. E' vero, come i due Tamaro dicono, che gli oggetti d'oro con zaffiri vennero esitati a persone del mestiere, e anche si potrà discutere sulla facilità con la quale queste persone si lasciarono ingannare, ma il nocciolo dell'inganno sta appunto che pur trattando con persone del mestiere, gli accusati, e in molti casi particolarmente l'Alessandro Tamaro, fecero presentare quegli oggetti come se fossero adorni di diamanti, domandando prezzi alti e accettando il pagamento, in qualche singolo caso come se si fosse trattato di diamanti in altri in ogni modo un prezzo di molto superiore al valore reale degli zaffiri.

Si può dire che, per le identiche ragioni, l'accusa si attenga strettamente al vero quando si tratti della questione delle catene di rame rivestite d'oro. Sostiene l'Alessandro Tamaro che le catene vennero da lui comperate ad un prezzo corrispondente a quello di catene d'oro, e ciò in buona fede; ma soggiunge di averle comperate da uno sconosciuto, e di sconosciuti, ai dibattimenti, è noto l'uso che ne viene fatto da parte degli imputati che non possono provare la propria innocenza. Ma anche la buona fede asserita viene a mancare completamente ove si consideri come le catene vennero presentate in parecchie maniere, a mezzo di molte persone rimaste sconosciute, ed anche alcune poi riconosciute quali incaricati del Tamaro, al Monte di pietà di Trieste ed allo stabilimento Protegdico della nostra città, dove o vennero sovvenzionate quali catene di rame rivestite d'oro, oppure anche rifiutate, e quindi il Tamaro, se anche prima fosse stato nella buona fede, aveva avuto ad esuberanza la certezza che si trattava di catene di poco valore. Tuttavia egli da solo a Gorizia, e per tramite del fratello Giorgio ancora a Gorizia, riesce ad impegnare nove di quelle catene ad un prezzo di sovvenzione superiore a quello del reale valore delle catene stesse; e, riuscito questo, manda l'Urizio a Pola per tentare altra impegnata consimile a quel Monte di pietà. Il Giorgio Tamaro sostiene di non essere stato a Gorizia, ma della di lui presenza ne fa fede il telegramma spiccato da questa città all'Alessandro Tamaro ed altre circostanze processuali. L'Urizio afferma di aver fatto soltanto un servizio comune di incaricato, di servo di piazza; ma, considerati i tentativi non riusciti d'impegnare o di vendere di quella merce, deve ritenersi che esso avesse saputo di che genere d'affari si trattava. L'oratore domanda quindi l'accoglimento dell'accusa in tutto il suo tenore.

Il difensore dei tre accusati, con minuziose argomentazioni, ribatte punto per punto le accuse. In tesi generale egli si domanda se nei casi di cui si tratta, avendo gli accusati avuto da fare con persone esperte, - negozianti di gioie, o rivenditori, o stimatori di gioielli degli stabilimenti di pegno, si possa parlare di truffa. Gli oggetti d'oro con zaffiri venivano presentati così come stavano, alla luce del sole, e venivano venduti. Lo dissero gli stessi periti gioiellieri, in alcuni casi di cui l'accusa, per esempio, che i gioielli così come stanno, secondo il loro parere, valevano 20, ma se vero fosse che gli zaffiri costavano più di quanto essi immaginano - e la prova che sieno costati al Tamaro abbastanza, la si ha, non solo nelle fatture da lui pagate, ma anche nel fatto che si tratta di pietre mirabilmente fabbricate - gli stessi gioielli costerebbero 40. I gioielli in questione - sempre per l'esempio pratico - vennero pagati dai gioiellieri compratori corone 60; ma, dicono i periti, se quei gioielli fossero stati veramente di diamanti, avrebbero avuto il valore di corone 600. Dove sta dunque la truffa? Che l'Alessandro Tamaro avrebbe dovuto preavvisare i compratori che si trattava di zaffiri, non di diamanti. Ma perchè? Come chi vende un cavallo storno non dice il difetto del cavallo come chi passa il confine daziario non grida di aver contrabbando, ma non commette il contrabbando se prima non abbia annunciato il tradizionale «niente da daziare», così, per logica conseguenza devesi ritenere che un orefice vendendo ad altro orefice, o a persone intenditrici un oggetto, non dovrebbe essere tenuto a dire di che qualità di roba si tratta, poichè, fra altro, avvertendo, egli arrischierebbe anche di sentirsi dire dal compratore: «Per chi mi tieni? Sai che io ero orefice quando ancora tu eri nelle scarpe di tuo padre?» e ciò specialmente nel caso del giovane Tamaro che vendette ad orefici di considerevole età, maggiore di lui. E per le catene? Lo dissero gli stessi stimatori degli stabilimenti di pegno sentiti: Non è uso che le parti ci dicano che cosa sia l'oggetto che ci vien presentato. L'oggetto ci viene presentato e noi lo visitiamo, lo stimiamo, e offriamo la sovvenzione corrispondente a quanto a noi sembra conveniente per la nostra gestione. Non teniamo conto del lavoro; ma soltanto del valore intrinseco, e anche di iscendiamo per assicurarci la vendita a prezzo che corrisponda pure, con il civanzo, a coprire le spese di amministrazione e gli interessi sul capitale di sovvenzione. Ed è per tale ragione, anche, che in uno stabilimento viene sovvenzionato lo stesso oggetto di più, in altro meno. Tagliando corto: spetta agli stimatori di vedere ciò che sovvenzionano, e sono appunto lì per questo. Come hanno veduto gli stimatori del nostro Monte di pietà, avrebbero dovuto, logicamente, vedere anche quelli di Gorizia. Esaminando le cose senza voler trovarci entro il paragrafo tale o tal'altro, si dovrebbe venire alla conclusione che l'Alessandro Tamaro, fra tutti gli orefici della città, fu quello che ebbe la buona idea di portare sul mercato quelle pietre che in altri paesi andavano già da anni, e foggiarle così artisticamente da meritarsi lode. Fu detto anche al dibattimento, da persona esperta, che ora questi zaffiri bianchi, prima sconosciuti da noi, incontrarono il favore dei compratori, così che nelle aste pubbliche vanno a ruba. Certamente la difesa non pretende lodi per il Tamaro, ma spiega questo stato di cose, per venire alla conclusione che pur pure, il diavolo non è nero come viene dipinto.

L'oratore passa quindi a sviscerare i fatti uno per uno, e domanda sopratutto che l'Urizio venga ritenuto, come egli lo affermò e nulla venne a provare il contrario, soltanto un uomo che ha compiuti degli incarichi inerenti alla sua professione, per cui debba andare senz'altro assolto. Per i fratelli Tamaro la difesa sostiene che singoli casi non debbano venire neanche presi in considerazione, e per altri abbiano per lo meno in loro favore dei seri dubbi sulla colpabilità. In tutti i casi la difesa fa valere numerose mitiganti in favore del Tamaro.

La Corte giudicante manda assolto l'Urizio. L'Alessandro Tamaro viene assolto da parecchi capi d'accusa, quali il caso Quisca, Matatia, Petrosin, de Gioia, un caso Zurch e qualche tentativo d'impegnare o di vendere; il Giorgio Tamaro pure, di singoli dei casi suaccennati. Vengono ritenuti invece colpevoli entrambi per l'impegnata al Monte di pietà di Gorizia per il quale, tenuto calcolo anche del valore del lavoro delle catene, viene considerato un danno di corone 278.52 per detto stabilimento. Il solo Alessandro, di un tentato danno al Monte di pietà di Pola, di tentativi inferiori alle duecento corone per ogni singolo stabilimento pegni della nostra città, nonchè di alcuni singoli fatti, quali quello dello stabilimento Protegdico e Zurch, e viene ritenuto colpevole pure del delitto di fallimento colposo, con un deficit di cor. 69.000 contro un attivo di corone 18.000. L'Alessandro Tamaro viene condannato a nove mesi di carcere, computati nella pena cinque mesi di arresto preventivo già scontati; il Giorgio Tamaro a tre mesi di carcere, computati nella pena 17 giorni di arresto già subito.

I fratelli Tamaro dichiarano di riservarsi.

Per la cronaca rileviamo: Il P. M. parlò 55 minuti, il difensore 65; la Corte rimase nella stanza di deliberazione un'ora e mezzo. Il presidente, con le motivazioni, parlò quindi ancora 25 minuti e così il dibattimento si chiuse alle 10 di sera.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, bar. Farfoglia, giudice dott. Ianchi; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore di tutti e tre gli accusati il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

„Più che se la missia..."

Il 16 dello scorso novembre venivano arrestati nel «Caffè Drioli», in piazza Barriera vecchia, tali Erminio Galopin e Giuseppe Ostank, sotto l'imputazione di furto. Le cose erano passate così:

Il signor Lorenzo Bandeu, per alcune sue consumazioni, aveva consegnato al cameriere del locale una banconota da 20 corone, e ne stava ricevendo il resto: alcuni pezzi da una corona, alcuni centesimi e due pezzi da 5 corone. Ma (miracolo!) mentre i denari venivano sciorinati sulla tavola, i due pezzi da 5 corone sparivano improvvisamente. Il gioco di prestigio era stato abile, senza dubbio: ma - pure non c'era dubbio - due mani erano passate su quel tavolo. E Bandeu, furibondo:

— Lei, la xe stado!
— Mi? Ghe gira?
— Lei, i mii tochi de zinque corone!
— Dove xe le setimane che no vedo «rode de drio», mi!

E in ciò dire faceva un movimento singolare l'interpellato, Erminio Galopin; ma nessuno - per il momento - se ne avvedeva.

Chiamate le guardie, alcune persone furono perquisite, e i due pezzi da cinque corone si trovarono addosso a Giuseppe Ostank.

Grido di trionfo del Bandeu:

— Eccoli!
— Diese corone, in scarsela mia?
— No la negarà!
— Sì... le xe... ma mi no so come: me le gavarà messe dentro qualchedun...

Breve: l'Ostank e il Galopin finirono in prigione e quindi dinanzi al giudice distrettuale: il quale, condannando il Galopin confesso, non potè allora condannare l'Ostank che negava recisamente. L'Ostank, allora, pretese che il giudice gli «restituisse» le dieci corone che gli erano state trovate addosso...: ma il magistrato fu prudente e lo... pregò di pazientare. Non bastava. L'Ostank, offeso oltre ogni dire che il nostro giornale aveva data la notizia del suo arresto, venne da noi e chiese che rilevassimo la sua innocenza. Noi dicemmo della desistenza in suo confronto; ma male gliene incolse. Perchè, se le cose fossero passate in silenzio, due testi oculari non avrebbero avuto campo di essere interrogati, e la Procura di Stato non avrebbe insinuato ricorso per la riassunzione del processo in confronto dell'Ostank.

Questo, dovuto ricomparire ieri in Giudizio, a rispondere della contravvenzione di correità in furto, - mediante il suo rappresentante sig. Zamparo - persistette a negare.

I testi interrogati, però, furono assai precisi. Il proprietario del caffè, Carlo Drioli, disse:

— Dal banco, io vidi due individui che contrastavano; messa attenzione, seppi di che si trattava: un avventore accusava un altro che gli stava di faccia di avergli rubati due pezzi da cinque corone; a un tratto vidi questo secondo (che poi fu identificato per il Galopin) passare attraverso le gambe la mano con le due monete, ed uno che gli stava dietro gettarsi su queste, afferrarle e cacciarle nel taschino del panciotto. Allora chiamai la guardia d'ispezione e ci avvicinammo ai due: le monete furono infatti trovate addosso all'Ostank.

La guardia Servolo Bonetti conferma esaurientemente il deposto del sig. Drioli. Mentre la signora Carla Bandeu, moglie del danneggiato e comparsa in luogo di questo, non sa nulla di scienza propria.

La prova è raggiunta chiaramente e, su domanda del P. M., l'Ostank viene punito a 1 settimana d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Mareglia, da Venezia con 22 pass.; «Silesia», cap. I. Martinolich, da Fiume; «Cleopatra», cap. A. Scampicchio, da Bombay e Porto Said con 42 pass.; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli e Brindisi con 57 pass.; «Gorizia», cap. P. Giurgevich, dalla Soria, scali e Brindisi con 9 pass.; «Bar. Gautsch», cap. C. Bechtinger, da Cattaro con 153 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico con 12 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 28 pass.; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Szecheny», cap. V. Perovich, da Tripoli e Fiume; «Sofia H.», cap. R. de Paravich, da Buenos Ayres e Napoli con 30 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Ercole», cap. F. Simonetti, da Genova e Ancona.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Melpomene» e «Tirolo» per Fiume; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Carlo» per Venezia; «Gradac» per Costantinopoli; «Trieste D.» per Metcovich; «Maria» per Spalato; «Venezia» per Fiume.

Il piroscafo italiano «Elettrico» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» arrivò il 23 a Rotterdam; «Bohème» carica a Cardiff; «Carmen» arrivò il 23 ad Anversa; «Dinorah» atteso a Las Palmas; «Fedora» carica a Huelva; «Gioconda» atteso a Baltimora; «Adriatico» carica a New Castle per Pireo; «Contessa Adelma» carica a New Castle per Trieste; «Florida» carica a Cardiff per Pola; «Mediterraneo» in viaggio da Cardiff per Colombo; «Arc. M. Teresa» arrivò il 24 a Pola; «Bar. Edm. Vay» atteso a Poti; «Gardenia» arrivò il 24 a Cardiff; «Robinia» in viaggio da Trieste per Novorossisk; «Immacolata» in viaggio da Methil per Trieste; «Baltico» arrivò il 26 a Brake; «Chlumecky» partì il 27 da Rotterdam per Pointe a Pitre; «Edoardo Musil» arrivò il 27 ad Amburgo.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 25 da Singapore per Hongkong; «Stiria» il 28 da Corfù e «Salzburg» il 28 da Vallona ambidue per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 28 da Palermo per Algeri; «Francesca» proseguì il 27 da Valenza per Napoli; «Sofia H.» il 26 da Napoli per Trieste; «Alice» partì il 26 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Georgia» arrivò il 26 a Nuova York; «Ida» atteso oggi a Messina; «Maria» arrivò il 26 a Pointe a Pitre; «Dora» il 25 a Nuova York.

Movimento dei piroscafi del Lloyd in servizio Indo-Giapponese.

«Austria» linea Kobe partì da Aden per Karachi il 26; «Ambra» (N. L. T.) da Calcutta partì da Aden per Suez il 24; «Bohemia» per Sciangai and. partì da Singapore per Hongkong il 25; «Bregenz» per Bombay and. partì da Aden per Bombay il 26; «China» ritorno partì da Kobe per Moji il 22; «Cleopatra» da Bombay partì da Porto Said per Trieste il 25; «F. Ferdinando» da Kobe partì da Bombay il 21; «Gisella» and. partì da Suez per Aden il 27; «Graz» arrivò a Bombay il 23; «Habsburg» partì da Aden per Bombay il 23; «Koerber» da Sciangai rit. partì da Singapore per Penang il 22; «Laguna» (N. L. T.) partì da Bombay per Aden il 27; «M. Valeria» per Calcutta partì da Suez per Port-Sudan il 24; «M. Bacquehem» arrivò a Karachi il 23; «Moravia» (N. L. T.) per Kobe and. partì da Suez per Aden il 20; «Numidia» (S. A.) rit. partì da Calcutta per Madras il 23; «Perla» (N. L. T.) arrivò a Calcutta il 25; «Semiramis» per Bombay partì da Spalato per Porto Said il 27; «Spuma» (N. L. T.) per Calcutta partì da Colombo per Madras il 23; «Vindobona» per Calcutta partì da Aden per Colombo il 19; «Vorwaerts» per Kobe partì da Singapore per Hongkong il 23.

Il ballo pro Lega Nazionale a Parenzo

Parenzo, 28. Domenica 1. febbraio si terrà anche qui il tradizionale veglione mascherato a favore della Lega Nazionale. La sala del Teatro Verdi verrà aperta alle ore 9 pom. Il palcoscenico interamente trasformato in serra fantastica e luminosa, e vi saranno parecchie gaie sorprese. Così che si prevede fin d'ora un follone e un successone; successone che farà apparire, come per il passato, come unanime sia il pensiero della città di Parenzo e che darà alla nostra santa istituzione largo contributo d'offerta per quanto le occorre a sostegno della sua fruttuosa esistenza.

Per le elezioni comunali di Fiume

Fiume, 29. Sono informato da fonte attendibile che i decreti del Tribunale amministrativo sui ricorsi elettorali presentati da vari cittadini contro le decisioni del commissario governatore in sede di Delegazione municipale, si trovano da dieci giorni al Governo politico. Secondo il medesimo informatore, le elezioni amministrative sarebbero fissate per il 27 del febbraio venturo.

Iersera correva voce che sarebbe prossima la costituzione di un partito politico governativo, ma finora la voce non è confermata.

★ Il differimento della costruzione della nuova linea tramviaria, cosidetta di circonvallazione, ha suscitato vivissimo malcontento fra tutti gli abitanti della città alta. Generalmente si giudica che la costruzione della linea menzionata è molto più utile del secondo binario lungo la linea esistente, nella quale il servizio, ora pessimo, non potrà essere migliorato di molto, finchè non saranno costruiti i cavalcavia ferroviari.

Stamane, alcuni abitanti delle vie per le quali dovrebbe passare la nuova linea, si sono recati in deputazione dal commissario governatore per domandare l'annullamento della decisione magistratuale e rispettivamente sua. Il conte Wickemburg rispose di non poter farne nulla perchè le condizioni economiche della città non consentono una tale spesa.

★ La Camera di commercio e d'industria da quasi un mese non convoca sedute perchè, in seguito a una crisi interna, rimase senza presidente e senza vice-

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per la concessione in appalto del ristorante nello stabilimento bagni di Grado per le stagioni 1914, 1915, 1916.

Il ristorante deve rimanere aperto dal 1. maggio al 30 settembre ed essere munito di tutto il comfort.

Il prezzo d'appalto è di **cor. 4000** per stagione balneare, le quali saranno da pagarsi antecipatamente.

Ulteriori schiarimenti si forniranno a voce od in iscritto dal Curatorio bagni, al quale saranno da prodursi le offerte entro il mese di febbraio p. v.

Grado, 24 gennaio 1914.

Dal Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari

Il Preside: **Licen,** m. p.

Oggi ultimo giorno

il quindicesimo giorno che si rappresenta una pellicola!! Una pellicola che ormai si ebbe oltre **sedicimila ammiratori,** buona parte dei quali la videro e rividero tre, quattro volte, come un capolavoro da teatro!....

„La memoria dell'altro"

chi avrebbe immaginato che segnasse ancora una volta con tanto successo il trionfo della Casa «GLORIA» di Torino? E chi avrebbe pensato che questa giovine e forte Casa di film avrebbe così bene marcato la propria orma gloriosa in onore dell'arte italiana, fra le tante che pullulano in tutto il mondo, da riportare sopratutto la palma della vittoria!!!

TEATRO CINE - Palace Hôtel.

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

BIRRA PILSENETZ,

che viene fornita in bottiglie da 5/10 e 7/10 di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

R. GREGORICH, Trieste, Via Valdirivo 32, Telefono 2201

Il sottoscritto avverte la sua Spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico di tenere in deposito l'**Asti spumante** della ditta **G. & L. Fratelli Cora di Torino,** col triangolo sul tappo e con l'etichetta recante stampato in obliquo e color rosso il nome **Cora.**

LUIGI ALBERTI
via S. Spiridione 12, Telefono 10-84.

Il sottoscritto **PASTIFICIO ACHILLE ANTONELLI & C.i,** a smentire la voce che le sue fabbriche di Venezia e Treviso sarebbero chiuse, si trova indotto a dichiarare pubblicamente, che tale diceria è inventata di sana pianta, giacchè i suoi Stabilimenti lavorano e lavoreranno sempre con la medesima ampiezza di produzione.

Per informazioni rivolgersi al nostro rappresentante in Trieste signor **Giuseppe Cova.**

Pastificio Achille Antonelli & C.i

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







presidenti. Una seduta convocata recentemente per l'elezione di una nuova presidenza fu sospesa telegraficamente dal ministro del commercio, ed ora, essendo pervenuto al segretario della Camera un memoriale da alcuni membri per la convocazione di una seduta nella quale si dovrebbero discutere importanti questioni inerenti alla riorganizzazione dei civici dazi, questi dovette nuovamente rivolgersi al ministro per domandargli il permesso di convocazione.

Ma si prevede che anche questa volta, nonostante il parere favorevole del referente ministeriale, il ministro risponderà ricusando.

CRONACA DI POLA

Pola, 29. Nella sala del Ricreatorio comunale si tenne l'altra sera il congresso della «Società corale polese Pietro Cesutti», che fu aperto dal presidente sig. F. Blasich, che constatò con piacere come ai vecchi componenti il coro si sono aggiunti parecchi altri cittadini, tra i quali parecchi maestri delle scuole popolari, si da far sperare che la Società, per il decoro di Pola, si andrà sempre più rafforzando.

Il socio sig. Vicelli fa quindi una esauriente relazione finanziaria, dalla quale risulta un civanzo e rileva che la società possiede un ricco archivio musicale, esprimendo egli pure la speranza di un più largo appoggio alla Società da parte della cittadinanza. Si passa poi all'elezione della nuova direzione ed il sig. Vicelli propone che a comporla siano chiamati i signori: ing. Vincenzo Desimon, presidente; Antonio Bancher, vicepresidente; Alberto Dubs, cassiere, N. Decaneva, segretario; Franciscovich, David, Dašcich e Mernik direttori; Postet, capo coro; Vicelli, archivista; ed a maestro sociale sia nominato il maestro Rosario Iustolini.

La proposta è accolta per acclamazione e l'ing. Desimon ringrazia per la fiducia in lui riposta e confida in un largo appoggio morale e finanziario da parte della cittadinanza. Propone che oltre ai soci effettivi col canone di cor. 1, vi sieno dei soci sostenitori col canone di cent. 50, per dar occasione ai volonterosi di contribuire alla floridezza della Società corale. La proposta è accolta e con un voto di ringraziamento alla cessata direzione ed al cessato maestro sociale, il congresso è chiuso.

* Al Comune sono giunti di ritorno dal Tribunale diciotto cassoni contenenti i documenti del processo delle note malversazioni.

* E' morto iersera alle 8, all'Ospedale provinciale, il negoziante in vini e trattore Antonio Cosiovich, di 31 anni, il quale l'altra sera, nella località di S. Donà, si esplose una revolverata alla testa e fu trovato colà moribondo da una guardia di p. s. in borghese che era di passaggio. Non si conoscono i motivi che spinsero il Cosiovich al passo disperato. Oggi sono giunti a Pola da Momiano i suoi parenti che provvidero al trasporto della salma a Momiano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

* E' morto ieri il quartiermastro di timoneria Giovanni Knap, di 22 anni, da Graz, il quale ierlaltro sulla nave «Tatra», dove era di servizio, si esplose un colpo di fucile al mento. La palla gli uscì dal naso.

* Promosso dal Consorzio agrario di Pola, fu tenuto un corso d'innesto pratico per le viti; al corso presero parte trenta agricoltori e quasi tutti con ottimo successo. All'agricoltore Deflora venne assegnato un premio fissato per il miglior innestatore.

Per la festa pro Lega Nazionale a Capodistria

Capodistria, 28. Lunedì sera un invito del cap. Biagio Cobol raccolse nella sala della Società Operaia buon numero di volonterosi cittadini per prendere gli opportuni accordi per l'allestimento del nostro veglione nel teatro Ristori a favore della Lega Nazionale, che si terrà l'ultima domenica del carnevale, 22 febbraio p. v. I convenuti si costituirono in comitato, acclamando a presidente il cap. B. Cobol, anima delle ultime feste. Elessero poi a segretario il sig. Francesco Gerin di Domenico, a cassiere il sig. Pietro Ferrari-Delatus e quali direttori i sig.ri Francesco de Almerigotti jun., Mario Calogiorgio e Matteo Cibin. Fu disposto che alla festa si abbia prima la esecuzione del nuovo inno federale e fu lasciata poi arbitra la direzione di escogitare e curare le migliori attrattive.

* Domenica scorsa nella sala gremita della Loggia risonarono i concenti della risorta orchestra cittadina, sotto gli auspici della Società Filarmonica e la guida del m.o Polento. L'aula, più ristretta e raccolta del teatro, fece meglio apprezzare la sicura e delicata esecuzione di tutto il programma, a cui s'aggiunsero il «minuetto» del Boccherini e il preludio del III atto della «Wally» del Catalani. Ad ogni pezzo e specie dopo il secondo e la suggestiva «Sera» del maestro-direttore, si ebbero acclamazioni così insistenti, che l'orchestra dovette ripetere quasi tutto il concerto.

* Due veglioni mascherati daranno vita al nostro carnovale nel teatro Ristori; domenica prossima quello dell'Associazione italiana di beneficenza e la successiva dell'8, quello del Club di canottieri «Libertas» a vantaggio dei propri fondi sociali.

* La scorsa domenica 25, al nestore dei maestri istriani, signor Antonio Fabretto, nato a Sissano di Pola il 9 aprile 1836, ed alla sua consorte signora Maria Spongia, nata a Rovigno il 22 ottobre 1840, toccò la rara ventura di celebrare le nozze d'oro. Gli arzilli vecchierelli, che si giurarono fede d'amore a Dignano il 25 gennaio 1864 e furono allietati di ben undici figli, di cui otto viventi, si recarono in corteo di carrozze nella chiesa di S. Anna a ribenedire il loro felice matrimonio. E dopo il rito trascorsero gaiamente la fausta giornata in mezzo alla gioia e alle feste della numerosa corona dei figli e nipoti.

* A favore del nuovo Ricreatorio comunale furono devolute dai signori dott. Paolo Pizzarello cor. 200, Michele Vascon cor. 1 per un gineprone nella trattoria «Tomasin» e cor. 1 nella trattoria al «Merlo vecchio».

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via dello Sterpeto per cor. 25.000; stabile pure in Chiadino-città posto in via Dante Alighieri per cor. 33.500; stabile in Gretta-Serbatoio per cor. 6000.

Mutui ipotecari

Cor. 150.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 8000 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 29 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.98 a 24.02, Londra 23.94 a 24.04, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.15 a 117.55, Banconote germ. 117.15 a 117.50, Rend. austriaca in carta 87.20 a 87.60, Rendita ungherese in oro 4%, 104.65 a 105.05, Rendita austr. in cor. 82.95 a 83.65, Rend. ung. in cor. 83.20 a 83.70, Credit 631.— a 637.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 227.— a 239.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 83.30, Azioni Credit 638.—, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 714.75, Lombarde 104.—, Alpine 810.50, Lotti turchi 229.75, Chèques Parigi 95.36. fermo

MILANO. Cambio 100.43, Rendita 97.47, Meridionali 534., Mediterranea 250.—, Edison 557.—, Commerciali 839.—, Terni 1512.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.95, Rend. ital. 3½%, 96.81, Rend. aust. oro 89.5¼, Rend. ungh. oro 4%, 85.25, Rend. spagnola 89.60, Cambio Londra 25.18, Rend. t. turca unif. 85.50, Azioni Banca ottom. 5 8.—, Rio Tinto 18.98, Lotti turchi 202.50, Ferrato aust. 106.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 17.68, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.60, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.60, Rendita ungh. oro 4% 85.10, Azioni Credit aust. 205.50, Lombarde 22.—, Ferrate dello Stato 154.75, Vienna breve 85.17, Parigi 81.55, Londra breve 20.41½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.85, Laurahütte 158.—, Lotti turchi 168.50 Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 190.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.2, Rendita aust. oro 87.50, Azioni Credit 205.25, Banca nazion. 118.37, Ferrate Stato 155.10, Lombarde 2.37, Cambio su Vienna 85.18, Londra breve 20.48, Parigi 81. . . . . fermo

LONDRA. Consolidati 76—, Lombarde 4½, Argento 26¾, Rend. giappon. 99½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza 2½. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅞, Baltimore and Ohio 97⅜, Canadà Pacific 213—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104—, Missouri Pacific 27½, Northern Pacific 114½, Pennsylvania 114—, Philadelphia and Reading 169—, Southern Pacific 96⅞, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 161½, Amalgamated Copper 75—, Anaconda 36⅞, U. S. Steel Corp. Com. 64. Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.—, per maggio 51.75, per settem. 52.75, per dicem. 53.25. stazio

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.25, per maggio 9.55, per luglio 9.90, per settem. 10.07. staz.o

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per genn. 9.35—, per febbr. 9.3—, per marzo 9.40—, per aprile 9.45—, per maggio 9.55—, per giugno 9.6—. calmo

PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.75 calmo, bianco per mese corr. 31⅞, per febbr. 31⅞, per marzo-giugno 32½, per maggio-agosto 3.⅞. Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato stabile Vendite 10.000. Importazione —. Merce americ. a consegna da middling p. r. L. M. C. gennaio 6.73, gennaio-febbraio 6.72, febbraio-marzo 6.7, marzo-aprile 6.75, aprile-maggio 6.73, maggio-giugno 6.72, giugno luglio 6.68, luglio-agosto 6.4, agosto-settembre 6.51, settembre ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.24, nov. e dicembre 6.20.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura 17.—, Chiusa 17.—, Rame Chil. e Baars cog. ord. brand. Apertura pronto 65⅞, per 3 mesi 65⅞.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corr. 76.45, per genn. 75.50, p. marzo-giugno 73.25, per maggio-agosto 74.75. debole

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 26.65, per genn. 26.70, per marzo-giugno 27.10, per maggio-agosto 28.0. calmo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.75, p. febbr. 34.9, p. marzo-giugno 35.40, p. maggio-agosto 35.45.

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 19.10, per febbraio 19.50, per marzo-giugno 19.95, per maggio-agosto 20.20. calmo

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 44.50, per febbr. 44.75, per maggio-agosto 40.25, per settem.-dicem. 44.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA brava, offresi casa distinta, buoni attestati. Richieste: «Neri» Piccolo. 7502 A

DONNA civile, amorosa con i bambini, offresi famiglie, per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 7532 A

RAGAZZA brava tutti lavori, con buoni attestati, offresi a giornata, orario da combinarsi. Richieste «A. B.» al Piccolo. 11522 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA tedesca cercasi. Via Ananian 73, porta 5. 7483 B

BAMBINAIA e domestica per tutti lavori, cerca piccola famiglia. Gatteri 7, secondo. 11477 B

CUOCA preferibilmente tedesca, con conoscenza della lingua italiana cercasi per piccola famiglia italiana che si trasferisce a Salonicco. Presentarsi con documenti, Hotel de la Ville, stanza 43, oggi venerdì fino alle due pom. 7471 B

CUOCA abile per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7558 B

CUOCA che assume osteria cercasi, conto proprio, dalle 9-10. Indirizzo al Piccolo. 7452 B

CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 105. 11413 B

CUOCA brava cercasi. Chiedonsi buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7534 B

CUOCA giovane, cercasi. Presentarsi alla mattina, via Belvedere N. 28, p. 8. 7367 B

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Geppa 4, III. p. 9. 7491 B

DOMESTICA brava, capace, cercasi da buona famiglia. Paga cor. 28. Molin grande 40, III. 7524 B

DOMESTICA abile tutti lavori, età 35-45 anni, sana, pulitissima, tranquilla, lavoratrice indipendente, cercasi da serio signore attempato. Paga mensile cor. 40. Rivolgersi: dalle 4-5,30 puntualmente, via Ruggero Manna 318, Villa Sardotsch, II piano. 7496 B

DONNA per condurre a passeggio bambino di un anno cercasi dalle 2 alle 6 dopopranzo. - Via S. Francesco 12, Levi. 7508 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Caserma 15, III, destra. 7535 B

DOMESTICA possibilmente friulana, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Ospedale 7, I, destra. 11493 B

DOMESTICA giovane, due stanze e cucinare, cercano coniugi. Presentarsi con attestati via Scussa 7, terzo. 11432 B

DOMESTICA giovane, capace, per piccola famiglia, cercasi. S. Nicolò 9, porta 6. 11502 B

DOMESTICA che sappia cucinare, onesta, pulita, seria, buoni attestati, cercasi prontamente per Isola, cor. 28 mensili. Rivolgersi Sette fontane 2, quarto, Marincovich. 11505 B

DOMESTICA italiana, che si adatti portare bambino passeggio e capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi: dalle 8-11, via Istituto 22, II, sinistra. 7555 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 44, III. Esigonsi attestati. 11469 B

DOMESTICA cercasi. Via Pondares 11, III. 11459 B

DOMESTICA famiglia due persone, buona paga, cercasi. Stadion 7, IV 7507 B

DOMESTICA non tanto giovane cercasi. Barriera 33, I, Caser. 7465 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Gatteri 36, III piano, porta 11. 7455 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tre ore mattina. Scorcola-via Pauliana 333, porta 5. 7478 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi dalle 7-11 ant. Via Machiavelli 3, terzo, sinistra. 7446 B

PRESTASERVIZI brava per tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta 6. 92595 B

PRESTASERVIZI, due ore alla mattina, cercasi. Riva Grumula 18, primo. 7436 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 11393 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. - Via Molino a vento 7, secondo. 11416 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per due persone. Via S. Anastasio 16, porta 7. 11448 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia, corone 16. Rossetti 12, IV. 11467 B

PRESTASERVIZI onesta cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9, via Stadion 8, porta 11. 7503 B

PRESTASERVIZI provvisoria cercasi. Presentarsi dopo le 8, Stadion 25, IV. 11453 B

PRESTASERVIZI cercasi intera giornata e metà dopopranzo. Acquedotto 52, I. 11452 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Rossetti 35 A, IV. 7580 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Nuova 44, I p. 11497 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati cercasi. Via Fontana 11, I, ore 9. 7540 B

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, non troppo giovane, cercasi per accudire bambini. Non presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 7574 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, mattina. Acquedotto 41, primo, presentarsi ore 9. 11445 B

RAGAZZA prestaservizi 14-16 anni, cercasi alcune ore al giorno presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 7454 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Risorta 10, porta 14. 7506 B

SIGNORINA brava, anche tedesca, capace tutti lavori casa, compreso cucinare, buona moralità, referenze, cercasi per piccola famiglia a Milano. Offerte «Massaia 11286» Piccolo. 11286 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CUOCO offresi per hotel, restaurant, anche per fuori; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7390 C

CORONE 20 regalansi, procurando occupazione alcune ore serali, a due giovani impiegati. - Scrivere «Laboriosi» al Piccolo. 7457 C

DUE distinte signorine, capacissime in tutti lavori, offronsi stabilimenti cura, hotels o famiglie signorili. Indirizzo: «Lina Inch» St. Veit ald. Gl., Kärnten. 7438 C

DONNA civile, capacissima, offresi per qualsiasi posto fiducia, fuori Trieste. Ufficio Sanità 10. 7449 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Denaro o amore?

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani.

Riproduzione vietata.

(1)

I

Oh! i deliziosi ricordi delle ultime settimane! Le dolci ore passate a Venezia! Giuliano Bryant anche in quel momento, mentre la piccola auto correva veloce fra la confusione e il movimento delle vie di Londra, poteva rivedere, chiudendo gli occhi, l'indimenticabile Venezia: Venezia di notte, Venezia al lume di luna, in una mite sera di maggio!

Sentiva la manina di Enid stringere la sua, mentre la gondola scivolava sull'acqua portandoli lontani dal raggio lunare, dall'animazione del Canal Grande, lontani dalla barca dei cantanti, ferma ogni sera dirimpetto al Palazzo Ducale, lontano dalla vita reale, per addentrarsi misteriosa e silente, pei sinuosi meandri formati intorno ai neri palazzi, maestosi e superbi nella loro secolare dignità.

Nelle quiete ore notturne, Venezia, la vera Venezia sfugge orgogliosamente alla vandalica mano della modernità: i negozi di antichità, le fabbriche di vetrerie, i rumorosi e utili vaporetti, tutti gli elementi commerciali della Venezia nuova, sono avvolti nel silenzio per lasciar posto alla musica dell'acqua lambente le mura silenziose, al mistero degli anni e della bellezza, ad un mondo lontano dalla vita vissuta; magico mondo pieno di sogni!

Giuliano Bryant si vedeva ancora in quel mondo ideale e richiudeva gli occhi per seguitare a sognare.

Ora emergevano dall'oscurità, uscendo rapidamente di sotto il Ponte dei Sospiri per dirigersi alla Giudecca dove si trovava ancorato da tanti giorni un grande yacht inglese: passavano davanti alla piccola flotta di bragozzi dalle vele ornate di strani disegni, e coll'occhio di Dio a prua, e proseguivano sotto la luce della luna, finchè le voci dei cantanti e i lumi della città si dileguavano e davanti a loro si stendeva la laguna opalina e fosforescente, che andava a ricongiungersi in lontananza all'agitato, incomparabile Adriatico.

Giuliano si mosse un momento nella vettura e riprese fiato. Sentiva la dolce brezza che agitava le rosse foglie degli arrampicanti cresciuti sulle alte mura che costeggiavano la laguna, vedeva le goccioline staccarsi come gemme o come lucciole brillanti dal remo che Giuseppe tuffava nell'acqua con moto regolare e dolce.... aperse gli occhi trasalendo.... La città dei romanzi, dell'amore, della tragedia, della poesia, Venezia insomma, era scomparsa.... egli si trovava in mezzo alla vita vera, nel cuore della grande città, brutta e laboriosa!

Scese di vettura inarcando un momento le sopracciglia e l'inconscia felicità espressa dal suo viso fu velata da una nube di tristezza. Ma il raggio di sole che gli splendeva davanti, l'estiva brezza mattutina che gli animava il sangue gli richiamarono il sorriso sulle labbra. Venezia era lontana, ma Enid era tuttora con lui e per sempre; Enid e l'amore. Enid e la sua casa. Enid e le innumerevoli gioie che il matrimonio arreca ad una coppia innamorata!!

Pagò lautamente il cocchiere e fece scivolare una piccola mancia in mano all'uomo che l'accompagnava all'ufficio in ascensore.

— Vi siete divertito signor Bryant? Si vede. Ah, bella cosa le vacanze!

— Oh sì; gran bella cosa! - ammise Bryant ridendo.

— Sembra che torni da un viaggio di nozze - mormorò il fattorino, scendendo coll'ascensore dopo averlo lasciato nel corridoio.

E' certo che il volto di Giuliano doveva essere specialmente ilare ed attraente, giacchè tutti si mostravano lieti di rivederlo. Egli portava in ufficio un elemento nuovo: la sua felicità si estendeva inconsciamente ai suoi compagni mentre, seduto al solito posto e ripreso l'usato lavoro, egli si fermava ogni tanto per fiutare la rosa bianca che gli ornava l'occhiello e che sua moglie vi aveva appuntato quando s'erano lasciati. Mezz'ora prima di colazione, un suo impiegato andò a dirgli:

— Siete chiamato, Bryant; la «signora» ha chiesto di voi.

Giuliano depose la penna e s'affrettò a percorrere il lungo ufficio fino all'ultima porta, fermandosi a stringere la mano a due signorine dattilografe, senza sapere che una di esse nutriva per lui una segreta e ardente ammirazione.

La cosa non poteva destar meraviglia, perchè Giuliano Bryant era veramente un bel giovane. Prima d'impiegarsi in quella banca era stato per quasi sette anni in un reggimento di Ussari ed il suo elegante portamento ed il suo sguardo aperto conservavano l'impronta della vita militare.

Entrò in una piccola anticamera mentre dalla stanza interna usciva un uomo di mezza età, con un fascio di carte in mano.

— Ah, siete qui, signor Bryant? Venivo a chiamarvi. Entrate pure.

Tenne la porta finchè passava e la richiuse alle sue spalle. Giuliano si trovò in una stanza piccola e meschina, contenente però due mobili veramente belli: una scrivania di legno intarsiato, ornata di squisiti fregi di fabbrica francese e un'alta poltrona di quercia intagliata. «Il capo» era in realtà una donna. Una donna alta, magra e bruna, dal tipo marcatamente giudaico e dallo sguardo vivace ma furtivo. Era vestita con un lusso esagerato e piena di gioielli. Le perle che le ornavano il collo erano d'una bellezza incomparabile e Giuliano aveva udito dire più d'una volta in ufficio ch'esse rappresentavano un valore di trentamila sterline. Ma di ciò poco gl'importava; ciò che lo attirava in quella donna era la sua straordinaria intelligenza, la sua forza di volontà, il suo acume ed il suo spirito.

Vedendo entrare il giovane, la «signora» gli stese tutte e due le mani dicendogli:

— Ah! Giuliano, come sono contenta che siete tornato! La vostra assenza m'è sembrata ben lunga.

Bryant strinse arrossendo le due mani offertegli. Quell'accoglienza lo stupiva perchè la signora Marnock aveva l'abitudine di parlar poco ed era brusca e imperiosa. Non aveva tempo d'essere gentile ed il suo studio consisteva nell'usufruire il più possibile di chi lavorava per lei o di chi aveva con lei relazioni commerciali.

— Sedete e raccontatemi che cosa avete fatto in questo tempo - diss'ella. - Sembrate un altro.

— Oh! sto benissimo, ed il merito è tutto vostro - rispose allegramente Bryant. - Siete stata molto buona a concedermi sei settimane di vacanza invece di un mese.

La donna sorrise: il suo sorriso accusava i suoi anni e mostrava, come un raggio di sole rivelatore, tutto lo sforzo ch'ella faceva per darsi l'illusione di conservare un residuo di gioventù.

— Non avete scritto mai - diss'ella dolcemente.

Giuliano Bryant arrossì di nuovo. S'era appoggiato alla seggiola con tutte e due le mani ma non s'era seduto. Quell'osservazione lo stupì.

— Oh! non credevo - voglio dire - non m'è venuto in mente.

— Male! - disse la signora Marnock. - Sapete che m'interesso molto a voi. Del resto, anche se lavorate per me, siamo parenti ugualmente.

— In verità, non me ne ricordavo - rispose il giovane ridendo. - Siete tanto superiore a me, che mi sarebbe sembrato un atto di presunzione. Tuttavia so benissimo che devo il mio posto al vostro matrimonio col fratellastro di mia madre.

— In origine, sì, - disse la signora Marnock, - ma in seguito, siete salito esclusivamente per vostro merito. Confesso che quando mi parlarono la prima volta di voi e mio marito mi pregò d'impiegarvi nella mia azienda, ero mal prevenuta. Dicevo fra me: «Un ragazzo che ha servito in un elegante reggimento di cavalleria, non può essere adatto per un ufficio come questo». Appena vi ho visto, ho compreso il mio errore. Ho una certa facilità di conoscere le persone ed ho intuito subito che possedevate la stoffa del buon impiegato. Perciò vi ho preso e perciò voglio facilitarvi il più possibile la carriera.

Il volto del giovane si colorò per la terza volta.

— Non so - diss'egli, - come ringraziarvi. Vi esprimerò la mia gratitudine coi fatti molto meglio che con le parole.

La signora Marnock sorrise.

— Vi ho mandato a chiamare - riprese, - per dirvi che intendo fare parecchi cambiamenti. Sapete che Hodson s'è licenziato? Sicuro, va all'estero. Ed io vi propongo di sostituirlo.

— Sostituire Hodson! - esclamò Bryant. - Sarebbe un gran passo!

Ettie Adelaide Rowlands. (Continua).

†

GIUSEPPE VENEZIANI

d'anni 79

cessò di vivere dopo brevi sofferenze oggi alle ore 2 pom.

Il desolato nipote **Rodolfo**, i fratelli **Enrico, Gioachino, Edoardo,** le sorelle **Carlotta** e **Amalia** dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 29 gennaio 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio Coslovich

d'anni 31, cessò di vivere improvvisamente iersera alle 8.

I desolati sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo posdomani, sabato, partendo dall'Ospedale provinciale. La salma verrà trasportata al molo San Tomaso e da qui ad Umago e poi a Momiano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

POLA, 29 gennaio 1914.

Antonio e **Giovanna** nata **Piccoli**, genitori; **Giacomo, Giovanni, Biaggio,** fratelli; **Maria, Elisa, Giovanna** e **Lucia**, sorelle; **Angelina** nata **Roman, Filomena** nata **Lubich**, cognate.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa TERASSINI, Pola.

†

MODESTO RATISSA

spirava questa mane dopo lunga malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte ADELE nata COGOY ed il fratello VITTORIO, a nome pure dei congiunti tutti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via E. S. Piccolomini N. 6.

Trieste, 29 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli Agenti di Manifatture - Trieste

L'intestata compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del socio

MODESTO RATISSA

avvenuta questa mane alle 5.

I funerali si faranno sabato 31 corr., alle 10 ant., movendo dalla casa N. 6 di via S. E. Piccolomini direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 gennaio 1914.

LA DIREZIONE.

†

RODOLFO HOFBAUER

Maestro falegname

spirava questa mane.

La consorte MARIA, la figlia ROSINA, la sorella ROSA ed il cognato GIUSEPPE BENVENUTTI, addolorati, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 31 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla via del Toro N. 7.

Trieste, 29 gennaio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

GIUSEPPE REICHARDT

i. e r. cancellista

d'anni 62, spirò questa mane dopo atroci e lunghe sofferenze.

L'addolorata consorte GIUSEPPINA nata BRADAMANTE e la figlia MARIA, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale al Cimitero di Marina.

Pola, 28 gennaio 1914.

†

Antonia ved. Madalena

dopo lunghe sofferenze, spirò mercoledì sera, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli, la nuora ed il nipote ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente, alle ore 3.15 pom., partendo dalla piazza Giambattista Vico N. 2.

Trieste, 29 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

A tutte quelle cortesi persone che, coll'invio di fiori, col partecipare ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, porgono vivissimi ringraziamenti.

TRIESTE, 29 Gennaio 1914.

FAMIGLIE

LIPRANDI e MARIA ved. de DEIMEL.

†

Zaira Gambel

d'anni 30, dopo brevi sofferenze cessava di vivere oggi, confortata dall'affetto dei suoi cari.

I desolatissimi genitori **Antonio** e **Maria**, i fratelli **Ermanno, Ruggero**, la sorella **Gisella Steinkellner**, il cognato **Gustavo** anche a nome degli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 31 corr. alle ore 3.30, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Gennaio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DICIASSETTENNE, pratico lavori scrittoio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, offresi, miti pretese. Offerte «Zelante 11424» Piccolo. 11424 C

DONNA fidata, capacissima lavori di casa, offresi per intera giornata. Indirizzo Piccolo. 7482 C

GIOVANE con esami maturità, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, poco tedesco, offresi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Maturità» Piccolo. 7463 C

GIOVANE intelligente, di bella presenza, occuperebbesi quale commissionato in vini o liquori, o altri articoli. Scrivere: «Valentini» fermo in posta, piazza Borsa. 12222 C

LAVORO cercasi alcune ore serali, traduzioni tedesche, francesi, inglesi, tenitura libri. Offerte «Corrispondente esperto» Piccolo. 7139 C

LAVORI pirografia, sbalzo, decorazioni ballo, dipinti mano, prezzi mitissimi, assumonsi. Chiozza 41, secondo. 11427 C

MACCHINISTA calzolaio abile offresi. Via Becherie N. 9. 7469 C

NEGOZIANTE che dispone di cauzione, assume la rappresentanza di una ditta, scopo vendita di tutti gli articoli di consumo d'importazione via Trieste. Ditte che riflettono sulla vendita principalmente minuta, senza rischio, però anche all'ingrosso, scrivano sub: «Oesterreichische Kronländer» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 92562 C

SIGNORINA conoscente lingue italiana e tedesca, offresi quale venditrice oppure impiegata. Richieste sub «Impiegata 7553» Piccolo. 7553 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice in qualunque genere, o cassiera, anche in cinematografo. Scrivere «Odessa» posta Barriera. 11431 C

SARTA donna e bambini, assume qualsiasi lavoro e riparazioni, prezzi mitissimi. Via Farneto 46, II. 7544 C

SARTA capacissima lavoro fino, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi, oppure tratterebbe con negoziante primario, quale sua cliente. Offerte «Desiderosa 6967» Piccolo. 6967 C

TEDESCA, ventenne, istruita, che sa cucinare, pettinare, curare le mani, stirare, cerca posto, in famiglia distinta, albergo, pensione. M. Berner Gottschee, Carniola. 13073 C

VENTIQUATTRENNE commestibilista, tuttora occupato, desiderando migliorare posizione, occuperebbesi in azienda commerciale, industriale. Offerte «Daisy» posta Stadion. 11504 C

VEDOVA cerca d'occuparsi presso signora, facende domestiche, oppure pulizia scrittoio. - Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 7444 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CHAUFFEUR meccanico stabile per casa privata cercasi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo 7450 D

AGENTE, parli italiano e croato, possibilmente tedesco, ungherese, cercasi per negozio mode a Fiume. Offerte sub «Agente Fiume» Piccolo. 11490 D

GIOVANOTTO cercasi quale mezzo agente negozio vestiti fatti. Presentarsi dalle 6 alle 7, Piazza Borsa 14, secondo. 11397 D

LAVORO facile a domicilio, affida ditta seria a signori, signorine, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13065 D

MEZZA lavorante e garzona biancheria cercansi. Ditta M. Beyer e C.ie, Corso 3. 11396 D

PIAZZISTA abile, introdottissimo presso trattorie, hotel, restaurants, con paga e provvigione cerca primario deposito vini in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7518 D

PRATICANTE giovane, con buone referenze, cercasi da fabbrica triestina. Offerte sub «Praticante Fabbrica» Piccolo. 11421 D

PRATICANTE scrittoio, fabbrica mobili cercasi. Offerte sub «Galantuomo» al Piccolo. 7480 D

PETTINATRICE per abbonamento mensile cercasi. Offerte con pretese sub «Pettinatrice» al Piccolo. 11509 D

RAGAZZO praticante per ufficio cercasi. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 11529 D

RAGAZZO pasticcere, principiante, trova posto pasticceria Bonifacio e Gostissa, Barriera 3. 11417 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio manifatture; presentarsi dalle 6 alle 7, Piazza Borsa 14, secondo. 11399 D

RAGAZZI 15-16 anni cercansi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 7493 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Farneto n. 18, Brandolin. 7562 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7542 D

RAGAZZO di bella presenza, dai 16-18 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 7504 D

SIGNORINA pratica latteria, preferibile conoscenza sloveno, buona paga, cercasi. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11464 D

SIGNORINA giovane cercasi quale praticante, da primaria casa commerciale della piazza; deve conoscere le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Diligente 666» al Piccolo. 7448 D

SIGNORINA per tintoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7477 D

SIGNORINA cercasi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, veloce dattilografa, possibilmente stenografa, pratica partita doppia. Scrivere sub «Impiego stabile» Piccolo. 7510 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente. Barriera vecchia 19, III. 7525 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesca con pratica commerciale, che sappia stenografare e scrivere macchina celermente cercasi da primaria Casa. Offerte sub «Perfetta tedesca» al Piccolo. 7156 D

TORNITORI in legno, abili cercansi. Rivolgersi L. Moderčich, Fiume. 13072 D

VENDITRICE capace, che sia versata nelle lingue italiana e tedesca, già occupata presso negozio mode da signori; cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 7546 D

VIAGGIATORE conosciuto in Dalmazia, cercasi verso provvigione per una primissima fabbrica cioccolata e dolciumi, con clienti stabili. Offerte «Grande consumo» Piccolo. 7430 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante e vitto trova un signore. Via Squero nuovo 7, porta 10. 11411 E

CAMERE ammobiliate, grandi, pulitissime, una due persone, eventualmente vitto, affittansi. Valdirivo 19, terzo. 7377 E

CAMERA ingresso libero, gas, vitto, affittasi, anche prontamente. Chiozza 41, II, sinistra. 11427 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, vista davanti, affittasi a distinta persona, pagamento anche postecipato. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Informazioni dalla portinaia. 11414 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto, 24 corone. Romagna 4, primo. 7487 E

CAMERA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi, una, due persone. Poste 12, porta 13. 11434 E

CAMERA vuota affittasi cor. 16. Acquedotto 58, quarto, porta 22. 11440 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 11512 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con cucina, affittasi prontamente. Sette fontane 30. 11510 E

CAMERA ammobiliata affittasi 18 corone mensili. Via Poste 13, terzo. 11408 E

CAMERA davanti affittasi prontamente prezzo mitissimo. Belvedere 47, terzo, destra. 11391 E

CAMERA ammobiliata, stufa, eventualmente vitto affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11422 E

CAMERA, cucina affittansi a due persone soltanto, possibilmente vedova o pensionata. G. Caprin 14, Velicogna. 7439 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo piano. 11388 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, comfort moderno affittasi prezzo occasione. Olmo 2, primo, porta 10. 7434 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 7, secondo, porta 8. 11389 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi in famiglia senza bambini. Coroneo 13, porta 10. 7424 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi a due persone ammodo. Indirizzo Piccolo. 7552 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo con vitto. Carducci 26, porta 15. 11525 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Crociera 2, secondo, angolo Coroneo. 7568 E

CAMERA e due camerette, stufa, affittansi prontamente, vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 7528 E

CAMERETTA, ingresso libero, affittasi. Castaldi 14, secondo. 7560 E

CAMERA per una, due persone affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 11516 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, vista via Cavana, massima pulizia, volendo vitto, affittasi, uno, due signori. Madonna del mare 2, secondo 11508 E

CAMERA grande, vuota affittasi. Via S. Giovanni 6, terzo, sinistra. 11513 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, affittasi prontamente. Via Gatteri 48, mezzanino, sinistra. 11514 E

COMPAGNO civile, per stanza, cercasi, volendo vitto viennese. Via Valdirivo 36, secondo. 11025 E

CAMERA elegante, per due signori, vitto, affittasi. Belvedere 12, secondo, porta 9. 11443 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, stufa, gas, pulizia insuperabile, bella vista, affitta distintissima famiglia, unico subinquilino. Massimo Azeglio 11, porta 8. 7513 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, fermata tram, prezzo mite. Conti 36, I. 7501 E

CAMERA con tre letti, comodo cucina, affittasi. Sapone 5, porta 16. 11465 E

CAMERINO bello, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 11450 E

CAMERINO bello, netto affittasi a signore. Barriera 33, porta 13. 11482 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 12, III. 7538 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 11494 E

CAMERETTA bellissima, con vitto finissimo, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 11451 E

CAMERA ammobiliata e camerino con vitto affittansi. Boschetto 40, mezzanino. 11484 E

FAMIGLIA di cuore, senza figli, offresi per accudire bambino o bambina. Indirizzo Piccolo. 7476 E

STANZE splendide 1-2, massima eleganza, pulizia, comfort, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 7353 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, ascensore, vista sul Corso, affitta famiglia pulita a persona seria. Indirizzo Piccolo. 7201 E

STANZA grande, vuota, affittasi a signora, unica subinquilina, pressi Stadion. Indirizzo Piccolo. 7147 E

STANZA bella, soleggiata, stufa, casa tranquilla affittasi in via Fontana 4, III. 7131 E

STANZE ammobiliate, scrittoio, centro, affittansi prontamente, primo piano. S. Lazzaro 16, porta 3. 1352 E

STANZE (due), vuote, grandi, soleggiate, parchetti, stufa, gas, ingresso libero, casa signorile, primo piano, centro affittansi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 7533 E

STANZA vuota, grande, comod cucina; altra ammobiliata. Corso 45, III. 7567 E

STANZETTA, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 11523 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti N. 15, II. 11524 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 7570 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 7529 E

STANZA ammobiliata, affittasi, anche a signorina. Barriera 27, II, destra. 7559 E

STANZA elegante, tranquilla, soleggiata, massimo comfort, piano, affittasi a distinto signore. Via Giulia 12, II, destra. 7563 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, comfort affittasi prontamente. Zaccaria 4, III, sinistra. 11387 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi corone 20. Volta 2, I, destra. 7435 E

STANZA grande, vuota oppure ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Maiolica 10, IV, sinistra 11394 E

STANZA vuota, bellissima, uso scrittoio, ingresso libero, gas, comodità telefono gratis, affittasi. Piazza Borsa 14, secondo. 11398 E

STANZE (2) ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, II. 11402 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto e uso pianoforte affittasi. Zovenzoni 5, II, sinistra. 11463 E

STANZA bella, ammobiliata, tranquilla, con tutto comfort moderno, affittasi. Via Belpoggio 4. 7426 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III piano, scala II. 7472 E

STANZA ammobiliata, I piano, affittasi corone 20. Via Conti 4, trattoria. 11412 E

STANZA bene ammobiliata aff[illegible] a distinto signore impiegato. Coroneo 7, [illegible], porta 12. 7492 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, con stufa, affittasi. Via Boschetto 6, I. 7494 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 11447 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente per due persone, compreso vitto, corone 60 mensili ciascuna. Via Arcata 14, II p., porta 5. 11395 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Crociera 1, porta 4. 11489 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, compreso vitto, affittasi. Torre bianca 16, primo. 7541 E

STANZA con mobili nuovi affittasi presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II, destra. 7537 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 11490 E

STANZA bellissima ammobiliata, stufa, gas, affittasi presso distinta signora. Via Belvedere n. 2, porta 15. 11486 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi prontamente, corone 66 mensili. Acquedotto N. 59, IV piano. 7459 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovani civili, con buonissimo vitto, anche pagamento settimanale. Barriera 12, primo. 7453 E

STANZA con due letti affittasi prontamente. Via Pondares 11, I. 11480 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11481 E

STANZA bella, davanti, gas, stufa, parchetti, vista sul porto, affittasi pressi Meridionale. Via Geppa 6, terzo. 7566 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi prontamente. San Francesco 15, II. 11488 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 11485 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 11455 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 11470 E

STANZE due, ammobiliate affittansi prontamente. Torre bianca 18, primo. 7509 E

STANZA ammobiliata, due persone, cucina, acqua, affitta persona sola. Via Barriera vecchia 27, I. 11454 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Sara Davis 35, II. 11466 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 20, I, destra. 7514 E

STANZA bene ammobiliata per una o due persone, volendo vitto, affittasi. Via Kandler n. 6, pianoterra. 11475 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Zovenzoni 5, II, destra. 11501 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 18, III, (sinistra). 11495 E

STANZETTA elegantissima, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 12221 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 11124 E

VITTO buonissimo, famigliare, ricevono signori, corone 42. Coroneo 17, primo, sinistra. 11511 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi pressi via Carradori, Rossini, adiacenze. Scrivere prezzo «Allegro» Piccolo. 7425 F

CAMERINO ammobiliato cercasi vicinanze Scuola industriale. Offerte «Studente» Piccolo. 7520 F

CAMERA vuota, ingresso libero, con camerino ammobiliato, comunicante cercasi. Scrivere prezzo «Prontamente 7045» Piccolo. 11361 F

LETTO cercasi da ragazza pulita, pressi via Gatteri. Offerte «Rosetta» Piccolo. 7550 F

STANZE due, vuote, eventualmente vitto, prenderebbe in affitto impiegato superiore quarantenne, presso persona sola. Offerte sub «Famigliare 11113» al Piccolo. 11113 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 febbraio contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia, cor. 8 sino 20 mensili. - Studio Cerne, Stadion 11. 11. 6988 G

ADULTI! Istruzione danza ore 8; adolescenti ore 6. Chiozza 7, Modugno. 11271 G

BERLITZ-SCHOOL. Durante il mese di febbraio, principieranno ogni lunedì, nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e nell'onorario, che è mitissimo. Dr. Charles Vieillemar, Sanità 10. 12223 G

ENGLISH lessons by en Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10709 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11414 G

LEZIONI d'italiano, tedesco, ripetizioni scolastiche, impartisce distinta signorina. Miti pretese. Offerte «Paziente 11425» Piccolo. 11425 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni tutte materie, fanciulle classi elementari. Insegnerebbe stenografia italiana. Prezzi miti. Offerte «Zelante 11383» Piccolo. 11383 G

SIGNORINA diplomata Università Francia dà lezioni di lingua francese singole e riunite. Via San Michele 19, porta 3. 11266 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

COPERTA. Cocchiere che mi condusse mercoledì 28 sera allo Stabilimento Tecnico, è pregato di consegnare, verso mancia, la coperta dimenticata nella carrozza, al macchinista Franke, a bordo della nave guerra germanica «Breslau». 7468 H

PORTAMONETE contenente 12 corone, smarrì povera vedova, via Risorta. Mancia portandolo Risorta 1. 11419 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi prontamente, via Apiari 12. (dietro chiesa Roiano). 11345 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 46, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, corone 57 mensili, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 10954 L

APPARTAMENTO comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittasi, corone 800, accessori compresi. Via Piccardi 53 Pol. 10825 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua e gas, affittansi prontamente. Commerciale 407. 7488 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Pulizia assoluta, vista giardino, gas, luce elettrica. Via Massimiliana 11, primo. 7475 L

APPARTAMENTO splendido, centro, luce elettrica, 6 stanze, bagno, terrazza, poggiuolo subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 7445 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, anticamera, cucina, acqua, gas, parchetti subaffittasi 24 febbraio, prezzo mite. Giulia 15, p. 12. 11409 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cantina, closet, pulitissimo, subaffittasi per febbraio, causa partenza. Una camera vuota disponibile subito. Via Parini 4, quarto. 11471 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente causa trasferimento, eventualmente cedonsi mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 7560 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, cor. 600; 3 stanze, cucina, corone 650; affittansi prontamente. Rivolgersi caffè Adriatico, ore 3-5 pom., Benevol. 7511 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco 53. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11521 L

APPARTAMENTO cinque stanze, anticamera, cucina, affittasi, febbraio o agosto. Pierluigi Palestrina 1, quarto. 7573 L

APPARTAMENTO uso ufficio, scrittoio, primo piano, quattro o più stanze, affittasi prontamente. Via San Francesco 4. 7159 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, (acqua compresa) affittasi prontamente, 480 annue. Indirizzo Piccolo. 7441 L

BOTTEGA, cantina, affittasi prontamente. Via Donota. Rivolgersi: Zonta 5, II. 7473 L

CAMERE (4) compreso accessori affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, secondo. 7144 L

CAMERE tre, camerino, cucina e giardino affittansi in villino pel 24 marzo, eventualmente 24 aprile. Via di Montuzza N. 24, vicino Canonica 11478 L

FONDO S. Giovanni estesissimo, adatto industria, stallaggio ecc. affitterebbesi anche prontamente; eventualmente erigerebbesi tettoia; offerte sub «Industria 11406» Piccolo. 11406 L

MAGAZZINO-bottega con focolaio vicino Piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 11256 L

MAGAZZINO vastissimo affittasi prontamente, 600 annue. Indirizzo Piccolo. 7442 L

MAGAZZINO centralissimo, subaffittasi prontamente fino agosto: miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7461 L

MAGAZZINO grande, chiaro, durata un anno affittasi a qualsiasi prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7272 L

SCUDERIA per tre cavalli, rimessa, affittasi pel prossimo 24 agosto. Scala Belvedere 4. 11341 L

VILLINO 4 camere ed accessori, appigionasi anche prontamente, in Vicolo delle Ville 10 (via Massimiliana). Rivolgersi deposito vini, via Felice Venezian 13. 7495 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ASINO giovane ed un dindio maschio per razza, splendido esemplare vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7320 M

ABITI diversi, modernissimi, quasi nuovi, vendonsi causa lutto, prezzo conveniente. - Via Istituto 38, porta 8. 7437 M

ARMI antiche ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7470 M

BOLLITORI, utensili cucina, vetrami, tavolini, tappeti ecc., vendonsi. Chiozza 60, II, destra. Visitare dalle 2.30 - 5. 7547 M

BICICLETTA vendesi, altra impegnata, qualunque prezzo: Alfieri 17, IV, Bonelli. 11479 M

BAGNO semicupo, quasi nuovo, vendesi, prezzo conveniente. Piccardi 8, Gregorich. 11386 M

BICICLETTA da ragazzo, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7447 M

BRILLANTI orecchini moderni, sole corone 70; splendido pendantif-brillanti 80; stupenda borsa argento, grande, moderna 55, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7423 M

CANE da guardia buonissimo vendesi. Rivolgersi: Servola N. 751. 11127 M

CAMERA matrimoniale, signorile, costò 1.200, vendesi 700, Madonnina 34, primo. 10900 M

COSTUME da garibaldino per maschietto, vestiti da signora, uno di seta, nero, sacchetto bianco di lana, vestiti da uomo, lavamano a ribalta, vendonsi. Via S. Nicolò 2, quarto. 10-1. 11423 M

CINEMATOGRAFO Pathè, perfetto, normale, adatto società, famiglia, films complete. Apparato fotografico 9-12 doppio, anastigmatico, vendonsi occasione. Via Boschetto 10, porta 6. 11419 M

CARRETTO a 2 ruote vendesi. Media 4. 11401 M

CREDENZA tavolo, pranzo, nuovo, tappeto grandioso, quadro antico vendonsi. Coroneo 13, I, destra. 7462 M

CAMERA matrimoniale, nuova, legno quercia, vendesi. Farneto 41, portinaio. 11418 M

CAMERA matrimoniale vendesi a prezzo vantaggiosissimo; lavoro garantito, elegante. Via S. Francesco 53. 11385 M

CAMERA pranzo, bellissima, di gran lusso e matrimoniale, singoli pezzi, tutto nuovo, adatto per sposi, vendonsi, straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 7490 M

DOMINO rosa, arancio, specchi, poltrone uso barbiere vendonsi. Via San Giacomo in monte 6, mezzanino, destra. 7521 M

DOMINO nuovo, con cappuccio e nastro, completo, vendesi. Stadion 19, primo, sinistra. 11503 M

DOMINO bianco, magnifico, vestito ballo celeste, vendonsi. Acquedotto 56, porta 11. 11436 M

GRAMMOFONO splendido, seminuovo, dischi, vendesi prezzo irrisorio, costava oltre corone 120. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 7498 M

FAZZOLETTI, 120 dozzine, veri inglesi, vendonsi «en block» od anche a dozzina. Via Tigor 8, porta 2. 7527 M

FRAK, salon, completi, nuovissimi, prezzo occasione, vendonsi. Via Stadion 19, III. 11429 M

GRAMMOFONO Pathè, con 62 pezzi vendesi per cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 7429 M

GABBIA grande per conigli, galline vendesi. Donota 21, IV. 12224 M

LETTI, suste, materassi, altri mobili nuovi vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, porta 9. 11527 M

LETTI due (uno bambini), tavolino, utensili, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7536 M

MACCHINA Singer, nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi, cor. 160. Geppa 12, primo, destra. 7545 M

MODIGLIONI ottone, fini, quadri diversi, lampada da salotto vendonsi. Via Parini 4, IV. 11472 M

MACCHINA cucire «Bobina», vendesi, corone 60, altra 28. Manzoni 20, primo. 7559 M

MACCHINA da scrivere «Jwic», visibile, pochissimo usata, vendesi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7443 M

MACCHINA cucire Sa. Singer, nuovissima vendesi cor. 70. Via Campanile 13, mezzanino. 11405 M

MOTOCICLETTA «Necarsun» vendesi cor. 270, in Via S. Giovanni 6, pianoterra. 11515 M

MOTOCICLETTA Puch con carrozzella, ottimo stato, funzionamento perfetto corone 380. Via Romagna 10, garage. 11517 M

MICROSCOPIO, apparato depilatorio, centrifuga, piccolo istrumentario e libri medicina, mobili ambulatorio, vendonsi. Corso 19, secondo. 11359 M

NATIONAL Register casse (due) occasione, quasi nuove, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 11355 M

PIANTE acqua, indiane, vasi bellissimi, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 11487 M

PIANINO nero, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7466 M

PIEDESTALLI due, marmo da barbiere, vendonsi. Indirizzo: Barbiere, Via Giulia 34. 11497 M

PIANINO usato, buon stato, cercasi. Offerte indicazione prezzo sub «Buono» Piccolo. 7497 M

PIANINO palissandro, intarsiato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7571 M

SMOKING, gilet, calzoni, vendonsi. Palestrina 3, II, porta 7. 11152 M

SCRIVANIA bellissima, sistema americano, costò 1400, vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 7451 M

STUFA di ferro, buonissima, da vendere. T. Tasso 3, V. 11438 M

TAPPETI veri persiani, finissimi, signorili, vendonsi causa partenza in Oriente. Via San Michele 10, quarto, porta 11. 7432 M

VESTITI, mantelli da signora, più una vestaglia celeste, vendonsi in via Valdirivo 4a, porta 22; dalle 10-12 e 4-6. 7543 M

VIOLINO «Scarampella», originale, garantito, voce magnifica, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7551 M

VESTITI seta, in pezza, ricamati, colore arancio, adatti divertimenti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7274 M

VESTITO maschera, bellissimo, vendesi o noleggiasi. Corso 29, terzo piano. 7485 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11410 M

VESTITO smoking completo, persona piccola, nuovo, vendesi corone 28. Goldoni 10, I, sinistra. 11492 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI disponibili per prime e buone seconde ipoteche, sopra stabili di città. Offerte soltanto dirette dai proprietari sub «Ipoteca» al Piccolo. 7400 N

DECRETO pensione privata spaccio vini birra, cedesi prontamente. Trattative: Artisti 3, III, sinistra. 7431 N

DEPOSITO carbone nel centro vendesi causa troppo grande lavoro e malattie. Toro N. 4. 11163 N

LATTERIA-Caffè, lussuosamente arredata, posizione centrica, garantite cor. 12 giornaliere, utile netto, vendesi cor. 2400, Luzzatto, Caffè Trifoglio. 11462 N

LATTERIA, locale splendido, con retro-bottega, mobilio stupendo, con concessione di vendita, oggetti cartoleria e manifatture vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7284 N

NEGOZIO posizione centrica, adatto per qualunque articolo, cedesi con o senza merce. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 7365 N

NEGOZIO centro, adatto per latteria, avviatissimo, numerosa clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6971 N

NEGOZIO olio splendido avvenire vendesi cor. 1400 en block. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11463 N

NEGOZIO ferramenta, metalli, grandioso avvenire, vendesi cor. 6000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11460 N

PERSONA con cor. 2000 per associarsi spaccio tabacchi cercasi. Offerte «Certezza» Piccolo. 7448 N

PISTORIA centrica, vendesi oppure affittasi, favorevoli condizioni. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11461 N

RARA occasione! Negozio commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7531 N

SPACCIO vini, propria produzione, già trattoria affittasi anche per 5 mesi. Indirizzo al Piccolo. 7556 N

STABILIMENTO grande, lavatura, stiratura, rendita annua 14-16.000 nette, vendesi oppure permutasi con stabile, favorevole occasione anche per signora. Offerte «Rendita 11230» Piccolo. 11230 N

SCUOLA di lingue, a Smirne, bene avviata, approvata dal ministero ottomano della pubblica istruzione, rende facilmente oltre 10000 franchi annui, vendesi. Scrivere: Oscar Wagner, direttore, Smirne, rue Hadji-Stam 52. 13074 N

TRATTORIA con decreto, cedesi affittanza, corone 6 giornaliere, Porto S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 7557 N

10.000 corone cercansi primo rango, al 6¾% sopravalore doppio. Offerte «Prima 10.000» Piccolo. 11420 N

30, 50, 80.000 primissima ipoteca, realità doppio valore, 4½, 4¾ disponibili. Scrivere «Capitalista» al Piccolo. 11446 N

40.000 corone seconda intavolazione, sopra edificio signorile, centro città, cercansi. Offerte «Edificio signorile» Piccolo. 7460 N

50.000 corone cercansi per prima intavolazione città. Offerte «Scrupolosissimo» Piccolo. 7481 N

60.000, 70.000 corone primo rango cercansi. Offerte: «Sicurezza» al Piccolo. 11457 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA possibilmente con giardino acquisterebbesi verso piccolo saldo prezzo oppure fondo costruzione. Offerte dettagliate con indicazione prezzo «Ratealmente» Piccolo. 11518 O

CASA di rendita, piccolo saldoprezzo acquisterebbesi. Offerte: «Stabile» al Piccolo. 11456 O

VILLINO vicino città, vista al mare, con tutto comfort moderno, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7486 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

AMMOBILIERETE splendidamente risparmiando mercè la rettitudine del nuovo deposito mobili scelti Giovanni Zanchi, Acquedotto n. 53. 6970 P

ARMADIO magnifico, tre porte, specchio vendesi buon prezzo, occasione favorevole. Negozio mobili, via Sanità 14. 7433 P

BLOUSE eleganti, stole, manicotti finissimi, guanti pelle, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 11473 P

GALLINE, dindi, polli a corone 1.90 al chilogr.: nova garantite fresche. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 6674 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce l'Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6466 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10962 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CREPE cotone, lana, seta in tutte le tinte più moderne, da centesimi 66 a cor. 6. Corso 3, primo piano, Devescovi. 11407 P

CREDENZA, tavolo, sedie pelle, letti, fioraia, stanza pranzo, matrimoniale, splendide, tutto nuovo, vendonsi, vera convenienza. Canova 21, porta 5. 11390 P

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, tappezziere. 11526 P

CUCINE signorili, laccate, prezzo irrisorio, vende falegname. Via Scalinata 7. 11507 P

CAMERA da letto, nuova, e cucina moderna, nuova, vendonsi, prezzo modicissimo. Via Farneto n. 41, falegname. 7526 P

CAMERA matrimoniale, finissima, camera pranzo, palissandro, tutto nuovo, vendonsi immediatamente, prezzo irrisorio. Barriera 23, I. 11483 P

CREMA e sapone Minerva, insuperabili preparati per l'igiene delle pelle, trovansi nel Provveditorio della Cooperativa fra impiegati privati e Cooperativa consumo impiegati dello Stato. 6470 P

DOMINO elegante, nuovo, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 7565 P

FRANCOBOLLI collezione e sciolti, acquistansi. Via Nuova 42 (spaccio tabacchi). 11430 P

GRAMMOFONI Zanetti, massima perfezione, ogni garanzia, arrivata partita 100 trombe grandi, di legno, ultima novità, soltanto corone 15, Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana. 7499 P

LATTE giornalmente fresco, di primissima qualità, fornisce franco domicilio, il deposito di latte della Cooperativa Comunale di S. Vito. Via Rossetti, angolo Farneto N. 19. 11140 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 7516 P

MASCHERE! Elegantissimi domino, neri, colorati, moderni, noleggiansi, prezzi mitissimi. Scorzeria 1, (angolo Barriera). 7505 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 11491 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi in assortimento e domino, pure per bambini. Piazza Ospedale 8, angolo Solitario, negozio vestiti. 7474 P

MASCHERE! Elegantissimi domino, costumi seta, raso, nuovissimo ussara, noleggiansi prezzi irrisori. Piazzetta S. Silvestro 4. 7458 P

MASCHERE. Noleggiansi ricchi costumi, domino ogni colore. Premiato salone. S. Sebastiano 6, primo. 7569 P

MASCHERE! Eleganti costumi «Tango», «Carmen», turche, russe, indiane, gheisse, paggi, diavoletti, zingarelle; grandioso assortimento, splendidi domino seta, raso, tutti colori, noleggiansi. San Sebastiano 7, secondo. 7573 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, splendidi costumi «Tango» altre qualità. Ponte Fabra 2, I. 7564 P

MASCHERE!! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino nuovi, costumi toreador, turche, chanteuse, zingarelle, allegoria luce, frack per società; assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, primo, destra. 10790 P

MASCHERE! Noleggiansi nuovi costumi, modernissimi, «Tango», domino raso, seta, velo; prezzi mitissimi. Machiavelli 1, III, sinistra. 11249 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta, domino, costumi d'ogni qualità, damasco, seta, raso; splendidi «Tango», prezzi mitissimi. - Via Barriera 25, terzo (prima Pietà 31). 11327 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi, moderni, nuovissimi, «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca» rococò, paggi, indiane, sport, ussare, odalische, gheisse, pierettes, ecc. - Elegantissimi Domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche noleggiansi, via Toro 4, primo. Assumonsi ordinazioni. Prezzi miti. 11293 P

NOLEGGIANSI elegantissimi domino, «Tango» neri, colorati, costumi. Pietà 13, II. 7549 P

NOLEGGIANSI domino seta, «Tango», colorati, neri, nuovissimi. Farneto 38, p. 5. 7548 P

NOLEGGIANSI splendidi costumi nuovi: «Telefono», «Tango», ecc. ultima novità, prezzi miti. Industria 5. 7517 P

OCCASIONE! Stanza matrimoniale, finissima, mogano lucido, intarsiata, cristallo molato, marmi rosa, vende falegname, cor. 800. Donato Bramante 8. 11439 P

PELLE morbida, vellutata, bella carnagione, ottiensi usando la Crema «Minerva». Drogherie: Zernitz, Nagelschmidt, Cillia, Schussnig. 6469 P

QUELLO che di più recente può dare la moda confezioni da signora, trovasi presso Jess, Barriera 15. 11476 P

RICAMI, grande partita, prezzi straordinariamente bassi. Via Scuole israelitiche, Giovanni Appel. 7489 P

STANZE matrimoniali, moderne, mogano, noce, legno duro, vendonsi, garanzia, prezzo conveniente. Ferriera 30. 11474 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 5 in più: stivali cor. 6; stivali da uomo cor. 9.50; stivaletti bambini, pelle, bianchi e colorati, da 2.50; scarpette da cor. 1; pantofole pelle cor. 3.80; scarpe ginnastica da cor. 2. M. Cillo, via Ponterosso 6. 7554 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MIMOSA. Passerò stasera all'ora della sbirciatina e spero poter vederti. Addio Cicci mio. 11498 R

ELDA 22. E' pregata di prelevare. 11528 R

D. Temo che Vi si toglierà anche quell'istante. Saluti, A. 11519 R

BARCOLA 22. Impossibile dimenticarti un solo istante. Grazie e b... ardentissimi. Scrivi. 7512 R

RINA. Tante grazie, mi hai reso contento. Il tuo desiderio modesto sarà esaurito. Vieni, vieni, vieni! Tuo..... 11458 R

SIGNORINA scambierebbe cartoline. Scrivere sub «Lyda» posta Stadion verso scontrino. 11500 R

SPERANZA mia. Dispiacentissima senza tue notizie. Ricordo bei giorni passati assieme. Con amore ti abbraccia ed aspetta la tua Piccia. 11468 R

QUEL signore che inviò offerta «Gentile», pregato rimanere caffè indicato, ora precisa. 7519 R

27-1-14. Troppo breve il saluto odierno, ma bello ed infinitamente sentito ed apprezzato pel suo significato. E sarà sempre ben fatto, perchè completamente tuo, potrai ritemprare nella purezza del mio amore, non l'anima che m'appartiene, ma la tua volontà..... 11496 R

500. Purtroppo non trovo nessuna soluzione. Fido in voi. Vi aspetto venerdì alle 4, finestra. Salutissimi. 7464 R

GAROFANO! Ci rivedremo sabato sera, all'Operaia. 7156 R

FAZZOLETTO bianco. Mercoledì scera trovai tanta indifferenza, perchè? La mia presenza vi secca? Ditelo francamente. I Vostri occhi hanno tanto parlato! Ora profondi e pensosi, ora ardenti come fiamma improvvisa, hanno avvolto l'essere mio. Perdonate, a Voi la sentenza, arrivederci o addio. Garofano. 11436 R

SIGNORINA distinta, media età, cerca signorina pari, preferibilmente sappia francese, scopo conversazione, passeggiate, occasionalmente teatro. Offerte «Serietà 11435» Piccolo. 11435 R

SCIACALLO 97. Grazie per quel tuo sorriso, che mi ridonò la pace. Ti credeva meco arrabbiata! Sarebbe possibile ricevere tue nuove? Vivo sognando te sola Er. 11404 R

M. 18. Ansiosamente attendo ogni giorno l'angelo mio custode. Tengo lettere. Infiniti. 7479 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato, pensionato, trentaduenne, con signora pensionata o con piccolo capitale. Proposte «Sedmak» posta Barriera. 11384 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina onesta, ammodo, con piccolo appartamento pronto, con giovane serio, avente impiego regio, di buon carattere. Scrivere «Marta» fermo posta Barriera. 7428 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane marittimo, buona posizione, con signorina. Esclusi scherzi. Scrivere fermo posta centrale sub «N. 1468». 7484 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 31 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers, orologio regolatore, lavamano con marmo e specchio, tavolini-notte, tavolino, bilancia a ponte, sedia, bottiglie liquori, cioccolata, biscottini, confetti, the, carta impacco, scala a mano.

Dalle 3-6 pom.

Colletti, cravatte, fazzoletti, camicie, mutande, sottane, grembiali, maglie, scialli, tovaglie, bordure ed altri articoli minuti.